INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Un convegno a Stradella.
Lettere da Genova, dalle antiche provincie.
Parigi sconosciuta.
Esposizione inglese d'igiene.
La mostra d'elettricità.
Conferenza Don Lasagno.
Vedi appendice in quarta pagina.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

30 agosto.

PER OGGI

Esposizione generale. Aperta dalle 8 1/2 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.

Concerti d'organo nella Galleria degli strumenti musicali dalle ore 1 1/2 alle 2 1/2 e dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pom.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 1/2 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

La vendita dei biglietti cessa alle ore 6 pom.

Le Gallerie si chiudono alle ore 6 pom.

Elettricità. — Dopo le 6 pom. la tassa d'ingresso al recinto è di soli cent. 50.

Alle ore 8 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità.

Tassa d'ingresso L. 0 50.

Illuminazione elettrica delle Gallerie e del recinto.

Scelti concerti di bande musicali.

Ingresso libero al Villaggio medioevale.

Chiusura alle ore 11.

Il Comitato.

Questa sera, sabato 30 agosto, tempo permettendo, resterà aperto il recinto dell'Esposizione generale ed alle ore 8 1/2 verranno riaperte le Gallerie dell'elettricità.

Incominciando da stasera il biglietto d'ingresso a questa Galleria è ridotto a soli centesimi 50.

Il Comitato.

PER DOMENICA, 31.

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 1/2 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Per i ragazzi al disotto degli anni 10, centesimi 50.

Concerto della grande Orchestra torinese nel Salone centrale, alle ore 2 1/2 pom.

Conferenza dell'abate Don Giotto Ulivi di Campo Bisenzio. Il tema: *Sull'apicoltura.*

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 1/2 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

La vendita dei biglietti cessa alle ore 6.

Elettricità. — Dopo le 6 pom. la tassa d'ingresso al recinto dell'Esposizione è di cent. 50.

Alle ore 8 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità.

Biglietto d'ingresso cent. 50.

Illuminazione elettrica delle Gallerie e del recinto.

Scelti concerti di Bande musicali.

Ingresso libero al Villaggio medioevale.

Chiusura alle ore 11 pom.

Il Comitato.

Padiglione di Beneficenza.

Domenica, 31 agosto, la musica della *Generala*, diretta dal maestro Gandolfo Bartolomeo, dalle 4 alle 6, nel Padiglione di Beneficenza, sul corso Massimo D'Azeglio, eseguirà i seguenti pezzi:

1. Marcia *La Generala*, Gandolfo.
2. Fantasia *Omaggio a Garibaldi*, Carlini.
3. Mazurka *Ricordo di Roma*, Ascolese A.
4. Duetto nell'opera *Rigoletto*, Verdi.
5. Valzer *Piaceri estivi* e *Balmoral*, Labitzky.
6. Sinfonia nell'opera *Nitocri*, Mercadante.
7. Polka *Eleganza*, Bonferoni.
8. Coro ed aria nell'opera *Masnadieri*, Verdi.
9. Marcia *Nicodemo*.

Movimento statistico del 28 agosto.

Biglietti a pagamento da L. 1	n.	2,625
» » » 0 50	»	1,880
Ancioniati, espositori, abbonati	»	2,127
Totale visitatori	n.	6,632

Il Comitato.

Operai all'Esposizione.

Domenica, 31 agosto, arriveranno a Torino le comitive delle seguenti Società:

Società operaia di Castel San Pietro dell'Emilia — Id. di Castelfranco Veneto — Id. fra gli artieri ed operai in Fossombrone — Id. del mandamento di Cantù — Id. di Montepulciano — Id. degli operai ed agricoltori di Livorno Piemonte — Id. tipografica di Cremona — Id. di Bagnacavallo — Agricola operaia di Pravasino — Operaia agricola di Castelnuovo d'Asti — Operaie cattoliche di Orbassano e Piossasco — Agricola operaia di Loyni — Operaia santenese di Santena.

Gli operai di Roma a Torino.

Il 7 settembre prossimo venturo partirà per l'Esposizione di Torino la comitiva degli operai romani. Essa offrirà in dono alla città di Torino un *album* d'onore ed una pergamena che contiene la seguente iscrizione:

« In questo volume — le Società italiane di mutuo soccorso — rappresentanti operose del lavoro nazionale — con fraterno affetto e concordia d'animi — ad esultanza della Consociazione operaia romana — manifestano sentimenti d'ammirazione e di gratitudine — alla nobile città di Torino — benemerita delle industrie italiane — da lei raccolte in pubblica mostra — a crescer fede nei e proprie forze alla Nazione — a rendere più salda ed efficace l'unità della Patria. »

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione pagine interne.

NOSTRI TELEGRAMMI

Processo Costa-Saladini.

BOLOGNA, 29, *ore 1,5 pom.*

Nella seduta d'oggi è avvenuto un incidente vivacissimo.

L'avvocato Barbanti-Brodano apostrofò il delegato Pignattaro, il quale rispose.

Ne successe un tumulto indescrivibile.

La seduta venne sospesa.

(Agenzia Stefani).

Lima, 28. — Caceres occupò Pilañeta, ma Iglesias lo costrinse a ritirarsi dopo un accanito combattimento. La vittoria d'Iglesias è completa; egli fece molti prigionieri. Caceres probabilmente cercherà di ricostituire l'esercito nell'interno. Il mantenimento della pace è poco probabile.

Lima, 29. — Dopo 10 ore di combattimento per le vie di Lima tra le truppe di Caceres e di Iglesias, Caceres fu completamente sconfitto. La guerra civile desola il resto della Repubblica.

Calcutta, 29. — Il principe di Mengoon fuggì a Pondichery e si diresse a Bangkok.

Suakim, 29. — Gl'insorti distrussero due mine poste presso la città e s'impadronirono di tre barche uccidendo 4 uomini e catturandone 25. I ribelli si sono diretti al sud, ove trovasi una forte agglomerazione di nemici.

Ultimi dispacci

ROMA, 30, *ore 9,20 ant.*

Le preoccupazioni dell'on. Magliani.

Per lunedì p. v. è atteso in Roma il ministro Magliani.

Si dice che egli sia molto preoccupato delle conseguenze economiche prodotte dalle condizioni sanitarie, sì per le maggiori spese come per le minori entrate.

Concistori al Vaticano.

Prossimamente si terranno al Vaticano due concistori.

Il concistoro segreto si terrà il giorno 20 settembre, quello pubblico il 2 ottobre.

La tomba di Vittorio Emanuele.

Il Ministero dell'istruzione pubblica approvò definitivamente il progetto di sistemazione della tomba di Vittorio Emanuele II al Pantheon.

L'incidente Oliva.

Una lettera pubblicata dall'on. Oliva rettifica in parte la versione data dai giornali sull'incidente avvenuto alla stazione di Roma.

Si sa che l'on. Oliva ebbe una questione con un delegato di P. S. per non aver voluto entrare nella sala dei suffumigi.

La lettera di Crispi.

I giornali ministeriali, rilevando la lettera relativa alle quarantene diretta dall'on. Crispi all'*Amico del Popolo* di Palermo, si scagliano contro il deputato di Palermo.

Nota. — In questa lettera l'onor. Crispi censura il Governo per non aver munito le frontiere con quarantene sufficienti a tener fuori il morbo; dice che questa condotta fu consigliata al Governo dalla temenza delle Potenze vicine, e ne venne che il cholera entrò nel continente, mentre le isole andarono esenti dal flagello per le quarantene di 10 e 21 giorni imposte dalla moltitudine.

I casi di Lecce.

Dopo i casi di Lecce è seguito un vivo scambio di telegrammi fra il segretario generale Morana e l'on. Depretis, circa il richiamo di quel consigliere delegato, il quale funziona da prefetto.

Codesto provvedimento sarebbe causato dalla manifesta incapacità di quel funzionario a reggere la provincia di Lecce.

Nota. — Ecco ora i fatti, quali si ricavano da una corrispondenza da Lecce, 26, al *Bersagliere:*

« Ricorreva la festa del protettore Sant'Oronzo, e nelle ore pomeridiane doveva uscire la solita processione d'ogni anno. Tutto era preparato, poichè non mancavano a questa solennità, a cui i leccesi annettono un'importanza grandissima, fanatici come sono del loro patrono, quando incominciò a spargersi per la città la voce che dalla Prefettura la processione era stata proibita. Vi lascio immaginare il fermento prodotto da questa notizia fra il popolino! Per tutto si sarebbe forse ridotto a commenti più o meno vivaci dell'ordinanza prefettizia, se non si fosse mandato attorno per la città il banditore comunale ad annunciare che la processione si sarebbe fatta l'indomani, mentre quasi contemporaneamente il ff. da sindaco faceva affiggere un manifesto col quale faceva noto al pubblico che la processione non avrebbe avuto luogo, malgrado le vivissime istanze da lui fatte direttamente al Ministero.

« Allora parecchi popolani si recarono al duomo, presero la statua d'argento del santo e con quella uscirono dalla chiesa. Carabinieri e guardie non seppero disperdere una quarantina d'individui e lasciarono che la dimostrazione s'incamminasse pel Corso, preceduta da una banda musicale.

« Come suole avvenire, i quaranta divennero per via quattrocento e i quattrocento moltitudine.

« Fu chiamata la truppa. Questa giunse alla corsa e a baionette disperse la folla, sequestrò il santo e lo riportò in chiesa. In questa prima collutazione si ebbero diversi feriti, ma la cosa non finì per troppo. Più tardi i soldati dovettero un'altra volta far uso delle armi per mantenere sgombra la piazza del Duomo ed altri popolani furono feriti, uno dei quali tanto gravemente alla gola che si credette morto addirittura. Poco dopo diversi mascalzoni tentarono di disarmare le sentinelle e guardie della tesoreria provinciale, sicchè di questa si fece fuoco e furono feriti altri quattro individui, due dei quali piuttosto gravemente. Dopo di ciò la città, in apparenza almeno, riprese il suo aspetto abituale. »

Riapertura dei Collegi militari.

ROMA, 29, *ore 9,25 pom.*

L'*Italia Militare*, pubblicando la circolare per la riapertura dei Collegi e dell'Accademia militare, spiega, con un comunicato ufficioso, i motivi che indussero il ministro della guerra a non concedere la proroga chiesta all'apertura dei medesimi.

Queste ragioni consistono nella non giustificata necessità di prendere tale provvedimento di fronte alle condizioni di salute pubblica, e nel non corrispondere esso a quei principii a cui deve informarsi l'educazione morale e militare dei giovani destinati alla carriera delle armi.

Funerali del conte Serra.

CAGLIARI, 29, *ore 6,57 pom.*

Questa mattina ebbero luogo i funerali del senatore conte Francesco Maria Serra.

Vi presero parte le rappresentanze del Governo, del Senato, della Camera dei deputati, le autorità locali, parecchie associazioni operaie, i rappresentanti di varii Comuni dell'isola e moltissima popolazione.

Sulla bara parlarono il prefetto, quale rappresentante del Governo, un rappresentante del Senato, ed altri.

La questione egiziana.

BERLINO, 29, *ore 11,7 pom.*

Pare che il convegno dei tre imperatori e dei loro ministri sia occasionato dalla questione orientale.

Dispacci dalla capitale francese annunciano che l'ambasciatore, barone De Courcel, ritornerà presto a Parigi. La sua visita a Bismarck a Varzin è stata causata dalla questione egiziana e non dalla chinese.

Regate sospese.

COMO, 30, *ore 8,20 ant.*

Furono sospese le regate che si dovevano fare in settembre, abbenchè le condizioni sanitarie della provincia continuino ad essere ottime.

Notizie diplomatiche.

VIENNA, 30, *ore 8 ant.*

Il marchese Curtopassi, ministro d'Italia ad Atene, è partito ieri per Trieste da dove, sur un vapore del *Lloyd*, si recherà in Grecia, essendo spirato il suo congedo.

(Agenzia Stefani)

Berlino, 29. — Courcel è tornato ieri sera a Berlino.

Arad, 29. — L'imperatore d'Austria, giunto qui stamane, assiste alle manovre.

Cagliari, 29. — Stamane ebbero luogo i funerali del senatore Serra. Vi parteciparono le rappresentanze del Governo e del Parlamento, le Autorità, le Associazioni e folla.

Parigi, 29. — Il *Français* smentisce il matrimonio della principessa Amelia con un arciduca d'Austria.

Crefeld, 29. — Venne inaugurato l'ottavo Congresso dei vecchi cattolici. Fu eletto presidente il prof. Schulte di Bonn. Assistevano il vecchio di Reinkens, il vicario generale di Knoodt, 83 delegati della Germania, dell'Austria, della Svizzera, dell'Olanda, dell'Inghilterra e dell'America.

Amburgo, 29. — Un certo Baumann, ventunenne, il quale soggiornò molto in America, attentò alla vita del banchiere Kaner, percotendolo alla nuca nel proprio ufficio con un istrumento acuminato. La ferita non è pericolosa. Kaner gridò: *Aiuto!* L'assassino fuggì, ma fu arrestato nella strada, ad onta della sua viva resistenza e senza aver potuto usare delle molte sue armi.

Bruxelles, 29. — In seguito all'intervento del Ministero, la contro-dimostrazione cattolica fu rinviata al 7 settembre.

Modena, 29. — Bollettino del generale Fabrizi: Ore 6 pom. Lo stato è stazionario. Durante la giornata aumentate notevoli intermittenza nella respirazione, concomitante oppressione epigastrica, polsi depressi con ricorrenza degli accessi dispnoici, palpitazioni. Ora trovasi *sub delirio*. Ore 9. Lo stato è più aggravato.

Francia e China.

(Agenzia Stefani).

Londra, 29. — Il *Times* ha da Fu-Cen: Dopo la partenza dei Francesi, i soldati chinesi saccheggiarono ed incendiarono i quartieri stranieri presso la Pagoda. Il corrispondente del *Times* rimprovera i Francesi di non aver sbarcato delle truppe per proteggere gli europei.

Parigi, 29. — L'*Agenzia Havas* ha da Shanghai, 29: La tranquillità degli europei è perfetta. I Chinesi, spaventati, lasciano Shanghai. I proclami dei consoli e del viceré invitano gli indigeni a restare e a nulla temere. I Francesi non avendo intenzione per ora di operare contro Shanghai e Woosung. Le autorità chinesi hanno ricevuto un telegramma importantissimo da Pekino. Dicesi che la China desidera di accomodarsi.

Il *Figaro* reca: Amelia, figlia del Conte di Parigi, è fidanzata con un arciduca d'Austria.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Fu-Cen: La città è tranquilla. Gli indigeni non si mostrano ostili alla colonia straniera. Credesi che la flotta francese andrà a Formosa.

LA SALUTE PUBBLICA

MARSIGLIA, 29, *ore 6,15 pom.*

I morti delle ultime 24 ore furono 24, di cui 5 per cholera.

Gli Italiani morti di cholera sono due.

Al manicomio d'Aix vi furono 4 casi; a Tolone 5.

Il cholera scoppiò ad Halsana sul Varo.

In altre località il morbo si mantiene stazionario.

ROMA, 30, *ore 9,20 ant.*

Nonostante il parere contrario di alcuni prefetti, il Ministero decise che le operazioni di leva si compiano nell'epoca solita.

Ore 10 ant.

Si fa sempre più generale la convinzione che convenga sopprimere le quarantene terrestri, tanto più essendo il morbo dappertutto in decrescenza.

— Per accordi presi fra il prefetto Gravina e il Ministero degli interni fu stabilito di far procedere contro quei giornali che spargono notizie false e allarmanti.

(Agenzia Stefani).

Roma, 29. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino dalla mezzanotte del 27 alla mezzanotte del 28 corr.:

Provincia di Bergamo: un caso a Canonica d'Adda, Castel Rozzone, Gera d'Adda, Paladina, Palazzago e Villa d'Almè.

Provincia di Bologna. Gaggio Montano: due casi. Porretta: dal 26 in poi sette casi; tre morti.

Provincia di Campobasso: un caso a Castellone, Rocchetta e San Vincenzo. Pizzone: Dodici casi. In complesso nove morti.

Provincia di Cuneo. Busca: undici casi. Cuneo: sette. Tarantasca: otto. Villafalletto: due. Vottignasco: uno. In complesso diciotto morti.

Provincia di Genova. Spezia: trenta casi, dieci morti.

Provincia di Massa. Castelnuovo: sei casi; uno a Fosdinovo, Minucciano, Piazza al Serchio; due a Molazzano, due a Camporgiano, uno dei quali un militare. Fivizzano: cinque morti, undici in complesso.

Provincia di Modena. Frassinoro: sei casi, quattro morti.

Provincia di Napoli. Napoli: due casi. Mugnano di Napoli: un caso, uno a Sant'Anastasio, un morto.

Provincia di Parma: un caso a Berceto, Colorno, Cortile, San Martino e Parma. In complesso due morti.

Provincia di Torino: un morto a Borgone dei casi precedenti. Nessun'altra denuncia.

Marsiglia, 29. — Ieri 5 decessi di cholera.

BOLLETTINO SANITARIO DELLA PROVINCIA DI TORINO.

29 *agosto* (mattino).

Pancalieri. — Un morto dei casi precedenti.

Villafranca Piemonte. — Un caso.

Sant'Antonino. — Un caso seguito da morte.

MISURE PREVENTIVE IN RUSSIA.

Il *Messaggero ufficiale* dell'impero russo annunzia che il ministro dell'interno riconobbe necessario di prendere le seguenti misure sanitarie alla frontiera occidentale (Polonia) dell'impero:

1. I viaggiatori provenienti dalla Francia e dall'Italia, potranno passar la frontiera solo quando il loro passaporto sia munito d'un attestato delle autorità locali, legalizzato da un console di Russia, constatante ch'essi non provengono da luoghi infetti, e che lasciarono da tre settimane le località infette dal morbo.

2. L'importazione di qualsiasi specie di bagagli, di biancheria e di abiti usati è proibita, a meno che non sia stata preventivamente disinfettata.

NOSTRE NOTIZIE

Le grandi manovre austriache.

Vienna, 25 agosto.

(Cola) — I convegni d'imperatori e di ministri sono cosa buona: ciò non toglie che imperatori e ministri ritengano essere gli eserciti permanenti e le grandi manovre ancora migliori. Certo è questa l'opinione dominante in Austria-Ungheria, dove quest'anno avremo quattro periodi successivi di fazioni campali su larga scala, quali non s'erano visto da parecchi anni a questa parte.

L'attenzione generale è dunque rivolta momentaneamente alla guerra per ischerzo, che si combatte e si combatterà sopra le rive del Danubio e del Temes. I « giovani czechi » hanno un bel moltiplicare i « loro tabor; » hanno un bell'adunarsi, secondo la tradizione ussitica, a cielo scoperto, sopra le vette dei monti, e fulminare di là i Tedeschi e la nobiltà feudale, a cui seguitano a rinfacciare la battaglia alla Montagna bianca e la caduta del Regno di Boemia. I prezzi dei cereali possono ben calare a vista d'occhio, rovinando le speranze degli esportatori ungheresi; la crisi che minacciava da tanto tempo l'industria dello zucchero, soppressa dai dazi e dalla concorrenza germanica, può ben essere scoppiata ed accennare a travolgere centinaia e centinaia di vittime. Nonostante tutto ciò, all'arciduca Alberto, generalissimo delle armi austro-ungheresi, si potrebbe in questo momento indirizzare il grido che [illegible] al maresciallo Radetzky: « *In deinem Lager ist Oesterreich.* »

La prima serie delle fazioni campali — la meno seria — è cominciata. Il Corpo d'esercito di Vienna ne è la materia prima; il barone Bauer, lo stesso che nel 1866 comandava una brigata a Oliosi e Santa Lucia, il direttore.

L'arciduca Alberto vi fa l'ufficio di giudice supremo; l'arciduca ereditario Rodolfo vi guida una divisione di fanteria; l'arciduca Giovanni, figlio del granduca di Toscana, e nondimeno amico della nuova Italia, smascheratore di spiritisti e nel tempo medesimo inventore di fucili a ripetizione, vi comandava ieri l'altro il « nemico segnato. »

Però, di vere grandi manovre nel senso nostro non c'è neppure l'ombra.

Il campo di « Bruck an der Leitha, » posto a mezz'ora da Vienna, al confine tra l'Austria e l'Ungheria, serve tutti gli anni di villeggiatura al presidio della capitale. È un campo, nel senso vecchio della parola, foggiato quasi sul modello di Châlons e San Maurizio, con baracche permanenti, le quali non sono altro che caserme di legno, con un club per gli ufficiali, con una fila interminabile di botteghe e di circhi da acrobati.

Presto vi costruiranno una condotta d'acqua, e col tempo, speriamolo, s'arriverà anche all'illuminazione a gas o con lampade elettriche. Sopra un terreno simile, conosciuto palmo a palmo così dallo stato maggiore come dai sergenti e dai soldati, è chiaro che le manovre devono tener più della piazza d'armi che del campo.

S'esce al mattino dalle baracche, si fanno alcuni chilometri verso mezzogiorno o verso tramontana, s'eseguiscono movimenti, di cui la natura e lo scopo non sono ignorati da nessuno, e nel pomeriggio si torna tranquillamente all'ombra delle baracche capitali.

Più importanti saranno quindi certamente gli altri tre periodi di grandi manovre, intorno ad Arad, nella bassa Ungheria, e sulla riva sinistra del Danubio, rimpetto a Vienna, lungo la linea, che corre traverso il Marchfeld dal confine morave a Presburgo in Ungheria.

L'imperatore arriverà il 29 agosto e si fermerà fino al 2 settembre nei dintorni della fortezza, il cui nome suonò tante volte nelle guerre turche ed in quella « civile » del 1849. Di lì tornerà il giorno 4 sulle rive del Danubio per assistere, dal castello del conte Palffy, alle grandi manovre di cavalleria.

Finalmente, dal 10 al 13, avranno luogo le ultime fazioni, parimente nel Marchfeld, nell'immensa brughiera, dove l'arciduca Carlo battè a metà Napoleone I nel 1809, per esserne battuto completamente poco tempo appresso. La vittoria austriaca si chiamò Aspern, quella francese Wagram. Ma è naturale che gli Austriaci parlino molto dell'una e punto dell'altra.

Alle ultime fazioni nel Marchfeld prenderanno parte i Corpi d'esercito di Brünn e di Presburgo, rafforzati da truppe del presidio di Vienna e da *landwehr*. Il 10º Corpo, Brünn, conterà tre divisioni di fanteria ed una di cavalleria, in tutto 43 battaglioni, 30 squadroni, 18 batterie. Lo comanderà il barone Stubenrauch.

Il 5º Corpo, Presburgo, sarà composto della 14ª e della 33ª divisione di fanteria, ciascuna forte di 14 battaglioni, e d'una divisione di *honved*, milizia mobile, ungherese (12 battaglioni), sotto il comando del ministro degli *honved* in persona, conte Fejervary. Alla testa del Corpo intero (40 battaglioni, 36 squadroni, 16 batterie) starà il barone Catty, anche lui una vecchia conoscenza dei campi di Lombardia.

Catty era capo di stato maggiore del 8º Corpo a Magenta e Solferino.

Personale consolare.

Con decreto reale il ruolo del personale consolare di prima categoria fu aumentato di un console generale di prima classe, di un console di prima classe, di un console di seconda classe, di due vice-consoli di prima classe e di un vice-console di seconda.

Il totale della spesa di questo aumento sarà di 25 mila lire.

Collo stesso decreto reale fu approvata la tabella degli assegni locali da corrispondersi al personale consolare di prima categoria.

Questi assegni importano una spesa di lire 2,003,700.

I maggiori assegni sono questi, distinti secondo la residenza:

Console di Nuova York lire 54 mila, Cairo (agenzia politica) lire 50 mila, Lima lire 42 mila, Buenos-Ayres lire 39 mila, San Francisco lire 38 mila, Singapore lire 35 mila, Guatemala lire 33 mila, Bogota lire 33 mila, Caracas lire 33 mila, Messico lire 32 mila, Montevideo lire 35 mila, Rio Janeiro lire 39 mila, Tunisi lire 30 mila.

Tutti gli altri sono assegni inferiori alle 30 mila lire.

Saranno corrisposte complessivamente lire 1,567,500 ai consoli, lire 114 mila ai viceconsoli e L. 22,200 agli applicati volontari.

R. Corpo delle miniere.

Il Ministero di agricoltura e commercio ha aperto un concorso, per esami, a due posti di allievo ingegnere nel R. Corpo delle miniere con l'annuo assegno di lire 2000, oltre a due indennità straordinarie per viaggi d'istruzione.

Gli allievi prescelti dovranno frequentare, per non meno di due anni, una scuola superiore, che potrà essere, a seconda dei bisogni del servizio e delle speciali attitudini degli allievi stessi, o l'Accademia Montanistica di Berlino, od una delle scuole minerarie di Londra, Parigi e Liegi.

Al termine di ciascun anno scolastico dovranno sostenere gli esami delle materie studiate e riportare i certificati di idoneità delle scuole di cui avranno seguiti i corsi.

Gli esami verseranno sulla *meccanica, fisica, mineralogia e geologia, e lingua francese od inglese o tedesca*, secondo che l'allievo aspira a frequentare le scuole di Liegi e Parigi, ovvero quelle di Londra e Berlino.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 20 settembre prossimo.

Le ceneri di Leopardi.

Nella città di Recanati, che ebbe la gloria di dare i natali a Giacomo Leopardi, s'è costituito un Comitato pel trasporto in patria delle ceneri del grande poeta. Ne fanno parte: Giulio marchese Antici, presidente; Eugenio Gatti-Corsotti, vice-presidente; Getulio dottor Ghetti, Mariano Pelliziani, Eugenio Moriacch, Artemio Speciali, Giuseppe Antonio Mandolini, Francesco Muzzi, Vincenzo prof. Spaccoli, segretario.

D'altra parte, da una lettera inviata dal professore Camillo Antona-Traversi alla *Rassegna* di Roma, rileviamo che, dietro accordi presi dal conte Giacomo Leopardi, discendente del grande poeta, cogli on. deputati Mariotti e Bonacci, verrà fatta ben presto al Governo e al Parlamento italiano la formale proposta di trasferire le ceneri di Giacomo Leopardi da Napoli a Santa Croce, e ove, fra quelle dell'Alighieri, del Galilei e del Machiavelli dormir potranno superbamente il loro sonno glorioso ed onorato.

Ultime notizie

Pei fatti di Cesena.

Il processo Costa-Saladini.

Bologna, 29 agosto.

(E.S.) — Il teste Cavallero richiamato dalla difesa, ha dato ragione a questa, benchè fosse citato in causa dall'accusa.

E dopo l'incidente, brevissimo del resto e di poca importanza, passano gli ultimi caratteristici, le ultime guardie di pubblica sicurezza: così depongono rapidamente il Tronci, il Bergonzoni; si ascoltano anche il Ricci Pietro, muratore (quegli che raccolse la daga da pompiere e la consegnò al Valducci) e l'Amadori Giuseppe, negoziante di stoviglie.

***

La scena cambia a vista d'occhio e le parti si invertono.

Incominciano infatti i testimoni a difesa: e, data lettura della deposizione di Eugenio Valzania, è introdotto il deputato Carlo Aventi.

L'on. Aventi è uno dei giovani che la Romagna ha mandato ad ingrossare le file dell'Estrema Sinistra nelle elezioni generali del 1882; simpatico, franco, alla Camera si è fatto ascoltare con molta deferenza in un suo discorso a proposito delle Romagne. È avvocato di molto valore e certe sue salonl di voce, non so se cercato o naturale, nelle cadenze ricordano identicamente l'on. Mancini, ministro dei negozii esteriori.

Non vi manderò neppure un succinto la sua deposizione; egli conferma sillaba per sillaba la deposizione dell'on. Saladini e smentisce parola per parola quella delle guardie di P. S.

Gli pare impossibile che l'on. Saladini abbia potuto apostrofare il Pignattaro senza che egli l'udisse, perchè gli fu sempre vicinissimo; è poi assolutamente impossibile che il Saladini abbia afferrato pel petto lo stesso delegato e lo abbia tenuto stretto per otto o dieci minuti, perchè neppur tanto tempo corse dal tumulto alla fuga del Pignattaro.

***

(Intermezzo lugubre).

Dopo il lungo discorso dell'on. Aventi, che è messo a confronto col Pignattaro, il quale dimostra una faccia *da tola* unica nel suo genere, il presidente sospende l'udienza per una mezz'ora.

In questo momento ci giunge una tristissima notizia: da qualche giorno a Bologna la rivoltella par diventata di moda, e la si adopera per la strada con una facilità tutt'altro che rassicurante. Vi ho scritto l'altra settimana, brevissimamente, della tragedia Casoni-Venturi. Quello fu aggredito ed ucciso da questo, che poi si suicidò. Ebbene, oggi, verso le 2 pom., il signor A. Turri, ricco commerciante e industriale bolognese, mentre si recava al suo ufficio, nel punto più centrale della città, davanti all'edificio del Monte di Pietà, fu aggredito da due individui che gli scaricarono contro tre colpi di pistola.

Il signor Turri cercò di salvarsi, correndo; ma ben presto le forze gli vennero meno ed egli cadde in mezzo alla via. Raccolto e trasportato all'ospedale, i medici constatarono che egli aveva ricevuto due ferite: una alla gola, non grave, e l'altra alla spalla sinistra che si spera non fatale.

Pare che la causa dell'aggressione sia per dissensi circa una vertenza d'affari; uno degli aggressori fu arrestato subito colla rivoltella in mano. L'altro si costituì poche ore dopo.

***

Riprendiamo il nostro resoconto, poichè si è ripresa l'udienza.

Letta la deposizione del comm. Winspeare, viene introdotto l'ing. Giovanni Valzania.

Le sue parole hanno un'importanza capitale per la difesa dell'on. Saladini — perchè egli viene a raccontare come, successo il tumulto, non lasciò più andare il Pignattaro, e gli impedì di scendere dal palco per tema di maggiori disordini.

Non sarebbe dunque stato l'on. Saladini, l'aggressore, ma il Valzania. Però il Pignattaro dice che non è vero; che egli è stato afferrato pel petto dal delegato e che non è possibile prendere equivoco.

E così il delegato di P. S. si dichiara infallibile! Vengono altri testimoni, tutti a difesa, e tutti escludono le circostanze asserite dalle guardie di P. S. e confermate (per averle sentite dire) dai carabinieri. Inquantochè c'è questa differenza: che le prime vengono al dibattimento e asseriscono che hanno visto, hanno inteso, sono sicure di quanto dicono — i secondi, invece, *relata referunt.*

Si escutono così il Petrignani, il professore Zannoli, il Cavaciocchi e il pretore Sacgnolari.

Quest'ultimo smentisce tutta la deposizione del delegato Triugali — il corrispondente della *Gazzetta d'Italia*, e che al tavolino della Stampa è designato coll'appellativo di « Petrarca della compagnia. » Se anche tutta la seduta di domani sarà impiegata nella audizione dei testimoni, mi manterrò breve; preferisco diffondermi sui discorsi e farvi così lo schizzo dei diversi suoi tutti valenti oratori.

I testimoni ancora a escutersi sono 16.

La salute del generale Fabrizi.

Pubblichiamo il bollettino ultimo della salute del generale Fabrizi quale venne redatto dai medici che lo curano, la mattina del 28 corr., alle ore 8,35 ant.

« Notte alquanto agitata per insonnia, lievi e frequenti accessi dispnoici, ambascia precordiale con leggier grado di febbre. — Remissione e discreta calma nelle ore del mattino. — Lento, ma progressivo grado di indebolimento generale.

« Notari-Nasi-Fattori »

Il Monte delle pensioni.

Il direttore generale del Debito pubblico ha pubblicato il bilancio del Monte delle pensioni per gli insegnanti delle scuole pubbliche elementari.

Lo stato attivo e passivo si pareggiava nella somma di lire 9,888,223 27.

Nel solo primo semestre di quest'anno gl'interessi netti sulla rendita che rappresenta il capitale di lire 9,438,257 76 diedero un introito di lire 224,974 75.

Il nuovo diapason per le musiche militari.

Sappiamo, scrive l'*Italia militare*, che le norme testè pubblicate nell'ultima dispensa del *Giornale militare* per l'ordinamento delle musiche militari sono il risultato di lunghi ed accurati studi fatti dal Ministero della guerra e [illegible]

Il nuovo *diapason* fu adottato dietro il parere dei più illustri maestri e compositori musicali italiani, fra i quali notiamo Verdi, Ponchielli, Boito, Pedrotti, Bazzini, Lauro Rossi, Franco Faccio.

Ci consta che una notizia spiegativa sulla scelta del nuovo *diapason* verrà fra breve pubblicata.

DA FIRENZE.

Proclami sediziosi — Il senatore Galeotti.

29 agosto.

Da due sere, alcuni, che si suppongono appartenere al *Circolo Barsanti*, tentano di distribuire proclami sediziosi ai nostri soldati. Ieri l'altro sera a tre caporali, fermati sul ponte alla Carraia, fu dato un foglio rosso da due persone. Ed appunto l'altro ieri ricorreva l'anniversario della fucilazione di Barsanti. I caporali però, accortisi della natura dei fogli ricevuti, raccontarono il fatto ad un furiere e due sergenti, i quali passavano di là. Questi ordinarono subito che i due fossero inseguiti. Uno riuscì a fuggire; l'altro venne arrestato. Ieri sera due allievi istruttori dei bersaglieri arrestarono un tale Nerbini, il quale aveva dato loro dei manifesti sovversivi.

Tutti e due sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

***

Ieri è morto il senatore comm. Leopoldo Galeotti.

GIULIO CARCANO.

Giulio Carcano trovasi a Lesa, sul Lago Maggiore in istato aggravatissimo.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, agosto (sera)		28	29
Farina 9 marche per corr. (*) fr.		43 75	43 —
» per settembre	»	43 75	42 75
» per 4 mesi ultimi	»	44 —	43 —
» 4 mesi da Sbre	»	42 25	43 25
Zucchero raccolto 88 disp. (**)	»	35 50	35 25
» raffinato scelta disp.	»	111 —	111 —
» bianco 3 disp.	»	41 25	41 —
» id. id. 4 mesi da Sbre.	»	41 50	41 25

Liverpool, 29 agosto (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000 di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.

Cotoni Americani in rialzo di 1/16.

Surats prezzi invariati.

Importazione della giornata 3000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 55,000, di cui per la speculazione 2000, per la esportazione 3000 e per la consumazione 51,000.

Importazione della settimana	balle	13,000
Deposito	»	737,000

Prezzo delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	6	3/16
— — Nuova Orleans	»	6	5/16
Egiziani	»	6	0/16
Indiani — Broach	»	5	0/16
— Oomraw	»	3	14/16
Brasiliani — Pernambuco	»	6	4/16
— — Marañhao	»	6	4/16
— — Delicati Middling	»	3	15/16
— — Maceio	»	6	4/16
— — Bahia	»		—
Bengala	»	3	8/16

Havre, 29 agosto (sera).

Cotoni — Vendute balle 1700.

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi 45,500.

Mercato debole.

Marsiglia, 29 agosto (sera).

Frumento — Importazione quint. 10,067

Id. — Vendite 4500

Mercato calmo con condizioni a favore dei compratori.

Parigi	28	29
3 0/0 francese amm. nuovo	80 —	80 15
3 0/0 francese	78 87	78 92
5 0/0 francese	107 95	108 [illegible]
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	95 90	96 —
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	637 —	638 —
Cambio su Londra	25 17	25 17
Consolidato inglese	100 9/16	101 11/16
Obblig. Lombarde	299 75	300 —
Cambio sull'Italia	1/8	1/16

ITALIA

Rivelazioni

Un convegno a Stradella.

III.

(*Contin. vedi numeri 238, 239*)

L'on. Depretis prontamente s'accorse che una parte dei suoi uditori reprimeva a stento gli sbadigli, perchè le considerazioni da esso fatte erano troppo trascendentali per essi, e con quell'abilità che lo distingue, comprese che occorreva un diversivo prima di poter continuare.

Ordinò pertanto ad un onorevole di andare a prendere alcune bottiglie di buon Stradella, acquistate nella liquidazione di quella Società enologica.

Si rasserenò a tale annunzio il volto dei congregati; e, mesciuto il vino, il senatore Br. fece un applaudito brindisi all'on. Depretis, suo maestro in tutto e specialmente nella presidenza della Società anonima.

L'on. presidente del Consiglio brioamente ringraziò, osservando che lo scolaro nell'arte di presiedere le Società anonime aveva di gran lunga superato il maestro, ed augurò di veder l'egregio senatore elevato a presidente della Società per l'Esercizio delle ferrovie della rete Mediterranea; essendo egli stato uno dei principali collaboratori di quelle Convenzioni.

Uno dei più giovani deputati presenti, con molto spirito ed arguzia, prese occasione da questi brindisi per far risaltare la grande rassomiglianza che passa fra asinisti ed elettori. Gli uni e gli altri, disse, son pecore da tosare; gli uni e gli altri amano essere illusi; gli uni e gli altri eleggono volontieri gli animali di preda, gli uomini che vogliono far carriera, quelli che battono la gran cassa, gli abili, piuttostochè gli uomini coscienziosi ed indipendenti; gli uni e gli altri infine rimpiangono periodicamente le scelte fatte, salvo sempre a ritornare da capo.

Questo brindisi, unito al vino di Stradella, misto di ottimo umore l'assemblea, che proruppe in grida: *Viva gli azionisti! Viva gli elettori! Viva le pecore da tosare!*

L'on. Depretis fu quindi pregato di terminare il suo discorso.

Esso riprese così a parlare:

* * *

Veniamo a cose più liete, veniamo a burle più amene.

Nel mio discorso del 1876 (Vangelo di Stradella, c. XII, v. 18), io ho promesso che il presidente della Deputazione provinciale sarebbe nominato dalla rappresentanza provinciale, ed il sindaco sarebbe nominato dalla rappresentanza comunale.

L'avete veduta voi questa riforma?

Nemmeno per sogno! Sono passati oramai otto anni e non se ne fece niente.

Per tenere a bada gl'ingenui, si sono presentati tre o quattro progetti; due si pervennero allo stadio di relazione, sono stati iscritti all'ordine del giorno, avrebbero potuto comodamente essere discussi ed approvati, ma tutto questo, come ben comprendete, non era che una burla, una canzonatura; in questo mondo, lo ripeto, bisogna saper navigare, e quando non si vuole una cosa, talvolta bisogna fingere di desiderarla, proporla, e quindi, a tempo e luogo, mandarla a monte; e così appunto io feci, e credo di non mancare di modestia se dico che questa mistificazione della legge comunale è una delle più singolari prove della mia abilità.

E difatti se io avessi dichiarato: io, non voglio il sindaco ed il presidente della Deputazione elettivi, allora con gli umori che regnavano alla Camera mi mandavano subito (inorridite pensandolo!) a gambe levate: invece, dandole la corda, come si dice, me la sono passata liscia e netta.

Ma voi ben potete crederlo che io giammai ho voluto privare me e voi altri della nomina del sindaco e togliere al prefetto la presidenza della Deputazione provinciale. Fossimo pazzi! noi con tale riforma ci priveremmo del più prezioso degli strumenti elettorali! Voi ne sapete qualche cosa; quanti di voi non devono la loro elezione alle più che calde raccomandazioni che i prefetti fecero ai sindaci? Quanti collegi quasi perduti per noi, non furono dal sabato alla domenica conquistati mercè l'opera dei sindaci colti di sorpresa con argomenti più che persuasivi dai prefetti? E come farebbe il prefetto a mantenere la sua influenza preponderante sui Comuni, se non dipendesse in gran parte da lui l'esito delle pratiche sottoposte alle Deputazioni provinciali? Ponete che domani i sindaci sieno eletti dal Consiglio comunale; ebbene, è evidente che essi, i quali dovrebbero la loro elevazione solo alla stima e fiducia dei loro colleghi, e da essi soli attenderebbero la riconferma, quando fossero ufficiati dal prefetto per le elezioni, risponderebbero: « ella si occupi delle cose riflettenti l'amministrazione comunale, al nostro dovere di cittadini, di elettori politici ci penseremo noi. » Voi vedete che qui non si può transigere: è questione di vita o di morte, e noi non vogliamo morire. (*Bene! Bravo!*)

Resta a parlarvi del mio contegno nella questione finanziaria. Qui, confesso, non ho potuto mantenermi all'altezza della mia riputazione; l'onorevole Doda compromise fatalmente la questione del macinato ed io dovetti abolirlo, perdendo così 80 sacrosanti milioni, che mi tornerebbero tanto a proposito in cassa.

Ma se ho dovuto cedere, l'ho fatta però pagar cara, ah! questo ve l'assicuro; immaginatevi che oggidì, senza il macinato, noi ricaviamo annualmente dalle imposte 150 milioni di più di quanto ne ricavasse la Destra nel 1876! Abbiamo dato un giro di vite all'imposta sui fabbricanti con la revisione straordinaria; abbiamo ritoccato (e che ritocchi! lasciano le lividure) la tassa registro e bollo; abbiamo accresciuto per due volte il prezzo dei tabacchi; abbiamo riveduto la tariffa doganale, portando alle stelle la tassa sul petrolio (la luce dei poveri, come dicono gli avversari), e sul caffè; abbiamo portato la tassa degli spiriti a 100 lire per ettolitro; insomma, abbiamo pelato i contribuenti in un modo che veramente parrebbe impossibile se non fosse vero; vi ha di meglio, voi vi ricordate che a Stradella nel 1876 io diceva: *Il nostro paese è quello di tutto il mondo che contribuisce di più per l'uso del sale, questa essenza sanificatrice dell'organismo animale; che contribuisce di meno per lo zucchero, che è il sale dei ricchi. Lire 55 il sale e 20 e 25 lo zucchero.*

Ebbene, io ho avuto l'abilità di portare la tassa sullo zucchero a L. 55 e 66 25, secondo le qualità, ed il sale, questa essenza sanificatrice, è rimasto a 55, e chi non può pagarlo tanto peggio; muoia di pellagra!

In queste imprese, però, bisogna confessarlo, fui aiutato potentemente dal mio collega Agostino Magliani, che dedica tutto il suo non comune ingegno e la sua larga dottrina ad aiutarmi nell'alto uffizio di corbellare il prossimo; figuratevi che col plauso del Parlamento esso è giunto perfino a compromettere l'equilibrio del bilancio, malgrado che, come già io dissi, or gli introiti per le imposte superino di 150 milioni quelli del 1876!

Ed il Magliani non segue la sua condotta di aggravamento dei contribuenti e di larghezza nelle spese per debolezza, per inerzia, per ignoranza; no, tutt'altro! Esso è invece ispirato e guidato dai più vitali interessi del partito.

Udite, perchè questa è assai importante.

Allevato alla scuola del re di Napoli, per ordine del quale esso scriveva le diatribe finanziarie contro il conte Cavour, esso sa che se si vuole vivere tranquilli in seggio bisogna che le popolazioni, permettetemi la frase espressiva, le tirino verdi.

Ponete l'Italia prospera; supponete sollevata l'agricoltura dai soverchi balzelli, abbondante il denaro, favorito il credito agrario, non con lustre, ma con la soppressione delle eccessive fiscalità, ebbene, i braccianti vi troverebbero abbondanza di lavoro ben rimunerato, i ricchi una geniale e proficua occupazione; prospera l'agricoltura, non mancherebbero di salire a gran floridezza commerci ed industrie, ed anche qui onorato e lucroso impiego troverebbero innumerevoli persone; insomma, si verrebbe alla condizione in cui si trova la Francia, e meglio l'Inghilterra, la Svizzera, il Belgio, ecc., ecc., ove le libere occupazioni offrono risorse inesauribili a tutte le capacità, a tutte le attività umane.

Tutto questo, mi diranno alcuni (oh! imprudenti), sarebbe bellissimo, sarebbe desiderabile. Niente affatto! dico io. Credete voi che se molti fossero i proprietari viventi tranquilli nelle loro campagne, se molti commercianti ed industriali potessero accumulare onesta e discreta sostanza, se le giornate di lavoro, invece di L. 0,80, di L. 1 o L. 1,50, si potessero pagare e si pagassero come in Francia, in Isvizzera, in Inghilterra tre o quattro volte di più, credete voi che queste popolazioni sarebbero così facili, così malleabili, così, dirò, *pelabili*, come sono attualmente?

Disingannatevi; quando il cavallo sente la biada nel corpo è troppo difficile a guidare, e ci vorrebbero altre mani che le nostre a domarlo.

Quando avessimo un benessere generale, quando le finanze comunali fossero prospere, crescerebbe la coltura, l'istruzione, la coscienza dei proprii diritti, la illuminata cognizione e la sollecitudine della cosa pubblica, e tutti i nostri artifizi elettorali sarebbero vani.

Noi abbiamo invece bisogno che i Municipii, per una stazione agraria, per un sussidio di poche centinaia di lire alle scuole, per una strada, per un pelottone od una compagnia in distaccamento leghino a noi il loro voto.

Noi abbiamo d'uopo che in ogni famiglia borghese o nobile la maggior preoccupazione sia l'avvenire, la carriera dei figli; difficili, ingrate, pericolose le vie del libero lavoro, bisogna che a null'altro pensino che a far vegetare i loro figli nelle carriere civili e militari dello Stato; noi abbiamo d'uopo che il numero degli spostati cresca indefinitamente; noi avevamo d'uopo di giungere al punto cui siamo arrivati, cioè che per 10 posti disponibili, cento e più sieno i concorrenti; così colla distribuzione di questi posti si assicurano le clientele; così con l'innumerevole turba di quanti vivono a carico dello Stato, si assicura il voto di innumerevoli famiglie che tremano al pensiero di vedere compromesso il sistema di cui noi siamo gli autori ed i più fedeli esecutori. Cogli innumerevoli vincoli coi quali noi teniamo il paese avvinto, è impossibile che il potere ci sfugga dalle mani. (*Bravo! Bene!*)

* * *

L'on. Depretis, dopo questo squarcio oratorio, si asciuga i sudori; i congregati, pieni di ammirazione, gli si fanno intorno a stringergli la mano.

Per mancanza di spazio, noi dobbiamo rimandare a domani la fine del suo discorso.

Leggete in quarta pagina l'appendice:

IL FIGLIO DELL'USURAIO.

NOTE GENOVESI

È sempre il cholera!

Genova, 28 agosto.

(Gert) — Come vi dissi ieri, la recrudescenza della spaventosa malattia alla Spezia ha non poco riaccesa la paura nei Genovesi, che, per effetto di timidezza, e nulla più e nulla meno, credono che le nostre autorità vogliano e cerchino di occultare il vero stato delle cose. Credetelo pure, e già ve l'ho telegrafato, il solo primo caso, che malauguratamente si avverasse, il nostro sindaco ha assicurato che farà affiggere il bollettino. È una disposizione che, mi pare, dovrebbe tranquillare i cittadini. Non vi sembra? E la salute nella nostra città è sempre eccellente, ed è proprio il caso di esclamare: Nemmeno un caso sospetto!

Ci sono naturalmente spiritelli o maligni, gente... leggiera, che gittano l'allarme; e ieri per lo appunto si era sparsa la notizia che a Teglia, tra Rivarolo Ligure e Bolzaneto, si fossero manifestati due casi sospetti. Accorsero le autorità sanitarie, e... cholera non ce n'era, c'erano due operai tesditi, credo, con una buona corpacciata di pomidori! Più tardi si fuori un altro caso sospetto, ma anche quello non era che l'effetto delle deboli visioni. Era un facchino, trovato nei pressi dell'Ospedale, disteso a terra, nell'ubbriachezza la più schifosa.

E conchiudo anche oggi: la salute è ottima, e fa promettere il più gran bene.

* * *

E l'Italia, bisogna strombazzarlo, è il più grande focolare della carità! La sventura che tocca ed ha toccato la Spezia, ha commosso il cuore di tutti.

L'egregia consorella *Epoca*, con un nobilissimo pensiero, ha oggi aperto nelle colonne del suo giornale una sottoscrizione a favore delle vittime del cholera alla Spezia.

La Deputazione provinciale, ieri ha approvato, e spedito subito, alle povere famiglie colpite dal cholera, un sussidio di lire 4000 da ripartirsi nel miglior modo.

* * *

La nostra direzione delle poste ha spedito stamane un impiegato ed un inserviente all'ufficio postale della Spezia, essendo di là stato richiesto personale per poter disimpegnare il molto lavoro che ora vi si riscontra.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Susa, 28 agosto. — *Il presidente della Camera.* — L'on. Biancheri, presidente della Camera dei deputati, proveniente da Torino, giunse ieri a mezzodì a Susa e col commendatore Paravia si recò alla villa del Convitto Nazionale Umberto I alla Novalesa, ed oggi col treno delle ore 1,50 ripartì per Torino.

Bussolino, 29 agosto. — *Incendio.* — Ieri mattina verso le 4 si manifestò il fuoco alla stazione di Bussolino in una altissima catasta di vecchie traverse in legno.

Fortunatamente il vento, che generalmente domina, non soffiava, del resto il pericolo sarebbe stato gravissimo, poichè tutte al[...]

Il fuoco fu isolato coll'aiuto delle pompe e del personale ferroviario, ed in poche ore venne spento.

Pare che vi sia stata poca avvedutezza collocando legno vecchio su strati di carbone che da varii anni erano colà posti.

Ad ogni modo lo spavento fu grande; il danno però si limita a lire 250. Accorsero il pretore, i carabinieri, il sotto-prefetto ed il delegato di Susa.

Cuneo, 29. — *Necrologio.* — Ieri è morto d'una malattia di fegato, nella bella sua villa presso la Spinetta, il cav. Giacomo Desnè, banchiere.

Aveva 63 anni. Era nato in Cuneo. Nato in modesta condizione, aveva saputo colla sua attività e colla sua accortezza, accumulare una ricca fortuna. Fu per molti anni consigliere comunale ed amministratore di Opere pie; ma non ebbe mai molta aspirazione per le cariche pubbliche. Lo si loda di essere sempre stato uno dei primi oblatori ogni qualvolta si fece appello alla carità pubblica. — La sua salma verrà trasportata domani mattina al cimitero di Cuneo.

— *Munificenza Reale.* — Il Re, nel partire dalle Terme del Gesso, fece consegnare L. 3000 da distribuirsi ai poveri di Valdieri, e mandò L. 1000 alla Società operaia.

— *Onorificenza.* — Su proposta del ministro Magliani, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia l'avv. Carlo Buttini, deputato del collegio di Saluzzo, uno dei membri della Commissione ferroviaria.

Da Centallo, 29. — Il nostro Municipio, e ciò va detto a sua lode, fu uno dei più sollecito nel prendere tutti i prescritti provvedimenti contro la minacciata invasione cholerica, e siccome in Centallo non mancano quei certi individui che si divertono ad intralciare ogni cosa, stancando colla più inopportuna critica quanti nei tempi che corrono hanno ancora la virtù di coscienziosamente occuparsi delle pubbliche faccende, così allora non mancarono articoli pieni di censure all'Amministrazione comunale perchè, secondo essi, aveva, con troppa precipitazione, gettato il terrore nella popolazione. Oggidì poi che si vedono i benefici effetti dei provvedimenti presi, essendo il paese quasi immune dal morbo, nonostante la sua vicinanza a Busca e la media della mortalità dei mesi di luglio ed agosto inferiore a quella dello scorso 1883, i soliti critici fecero sapere al prefetto come il nostro Municipio nulla avesse fatto ed il Comune fosse nel più deplorevole e pericoloso stato. Quel funzionario, che dopo l'affare di Busca si fece solantissimo per la pubblica salute, arrivava ieri quasi improvvisamente fra noi, e girando dappertutto rilevava, non senza sorpresa, come la relazione avuta fosse tutta malignamente erronea, e ripartiva alle cinque non senza avere prima espresso alle autorità la sua piena soddisfazione ed il suo sdegno contro i detrattori che, tra parentesi, gli fecero per già fare altre simili belle figure ed a cui, per il prestigio stesso dell'autorità e per il pubblico bene, sarebbe desiderabile non fosse prestata tanta cieca fede.

LA SALUTE PUBBLICA

DA CUNEO.

29 agosto.

Ieri era stato denunziato in città un caso di cholera. Fu seguito da morte. Sono i due primi decessi nella città. La *Sentinella* annunzia che a San Rocco la situazione peggiora, ed oggi si registrano 4 decessi; migliora a San Pier del Gallo e San Benigno, dove si contarono soltanto due morti. Vi fu però un morto nella Bassa di Stura, regione rimasta finora immune, ma però molto vicina a San Rocco.

Molto lodevolmente la *Sentinella* pubblica i nomi dei morti di cholera. Dire la verità, tutta la verità è il miglior modo di combattere il panico. Del resto, bisogna dire che qui la popolazione è molto più tranquilla che in altri luoghi. Dall'elenco dei morti si rileva che appartengono quasi tutti alle classi inferiori: uno per lo più contadini o manovali, poveri e che perciò non si hanno alcun riguardo, ignoranti e superstiziosi che non invocano prontamente l'assistenza del medico. Coloro che hanno e mezzi e senno da avere i debiti riguardi vanno immuni dal morbo.

Si ha da Dronero che serpeggiano dei casi di cholera nelle varie frazioni contornanti quella città. Oggi segnalaronsi quattro nuovi casi a Pratavecchia. La nota dominante è sempre la stessa: siccome il cholera colpisce specialmente la gente povera, occorrono sussidi per gl'indigenti. Tanto le autorità municipali quanto i medici fanno tutto il possibile per mantenere la calma fra le popolazioni e distogliere il volgo dei contadini dalla pazza superstizione che ai cholerosi vengano somministrati veleni.

Parlasi pure di casi nei dintorni di Chiusa-Pesio.

Ieri l'on. Roux fu a Dronero. Domani recasi a Chiusa-Pesio in compagnia del prefetto.

DA BARDONECCHIA.

28 agosto.

Il temporale dell'altra sera ha abbassato notevolmente la temperatura. A Bardonecchia dovettero abbandonare le tende, ed occupare le baracche che erano state destinate per la 1a classe. Questa categoria era tende al [...]bassa, dappoichè oggi sono soltanto 29.

A tutto il 25 corr. a Bardonecchia scontarono la quarantena 7000 persone.

A Clavières, circa due mila, al Moncenisio, trecento.

Con tale movimento fluttuante di persone non si ebbe a deplorare alcuna malattia nè alcun caso di cholera.

Molta fame, molto freddo e alloggerimento di borsa.

DA BORGONE.

28 agosto.

A Borgone, come già sapete, si è sviluppato il morbo, e già si contano 18 casi dal giorno che fu ufficialmente avvisato. Il medico governativo incontra delle difficoltà, perchè anche colà si ritiene che il medico sia pagato dal Governo per avvelenare la gente. Questa superstizione vieta, regna in tutte le popolazioni delle nostre montagne, però giova dirlo che dal giorno che il bravo dott. Canalis ha impreso la cura dei cholerosi, sette colpiti sono in via di guarigione.

I casi di Villar Almese, Villarfocchiardo e Sant'Antonino, rimasero senza seguito, almeno fino ad ora.

ESTERO

PARIGI SCONOSCIUTA.

VI.

Una conferenza.

— Raccontami un poco, Attilio, come diavolo andò la storia di quella tua famosa conferenza.

— Ecco, — rispose Attilio — un bel mattino, contendendo una fame indiavolata e non sapendo dove mettere il dente, passeggiavo, tanto per ingannare gli stimoli dell'appetito, sullo altura del Molino della Galette, allorquando mi venne un'idea luminosa, una di quelle idee che cambiano un imbecille in un uomo di spirito. Seguo de l'impulso di quest'idea grandiosa, scesi per la via, la più, un accidente di strada dritta come un muro, fino all'angolo della via Coustou, ed entrato in una particina, attraversai un giardinetto incolto, in fondo al quale s'ergeva una casetta borghese di confortevole apparenza. Salii due o tre gradini e scossi il bottone d'un campanello. Un uomo di mezz'età, alquanto calvo, con una fronte intelligente e vasta, con due occhi grigi pieni di luce, un naso che era una meraviglia di bitorzoli ed un viso che pareva una grattugia, venne ad aprire. La sua fisionomia spirava la schiettezza e riesciva simpatica a prima vista. Vestiva un così detto *coin de feu*, sorta di casacca di casa, e calzava delle pantofole ricamate. Appena scortomi, mi squadrò un poco, e, malgrado la mia inevitabile redingote sdrucita e costellata di macchie, la mia camicia che brillava per la sua assenza e le mie scarpe che sbadigliavano spaventosamente, mi fe cenno d'entrare e mi domandò che cosa desiderassi.

— Desidero di parlare con Giulio Lermina, il celebre romanziere.

— Giulio Lermina son io e lasci la celebrità a Montépin ed a Du Terrail, io ci mancherei nel genere. In che posso servirla?

E ciò dicendo mi precedette nella sua biblioteca, ricca di migliaia di volumi e d'oggetti d'arte preziosi. Là, fattomi sedere accanto ad un buon fuoco e messosi al tavolo, attese che io parlassi.

— M'hanno detto che lei protegge molto i confratelli nel bisogno. Vengo a raccomandarmele.

— È letterato lei?

— Un pochino.

— Di che paese?

— D'Italia.

— Ha pubblicato qualche cosa?

— Dei versi.

— Poeta allora?

— Me lo son lasciato dire.

— Ha relazioni a Parigi?

— Conosco il P...

— Il tragico. È in Italia?

— Il D. A...

— Oh! Oh! è molto amico suo?

— Me ne onoro, anzi ecco qui una lettera che mi fece il favore di scrivermi.

Il Lermina prese la lettera con viva curiosità, la lesse, la rilesse e poi:

— Può impressionarsi? La lettera d'uno scrittore di questa fatta è per lei una gran raccomandazione, la farò vedere a Banville, a Ulbach, a Vacquerie, a Catulle Mendès, a Torres Caicedo a tutti quanti.

Rimanemmo un istante silenziosi e poscia Lermina giocherellando con un magnifico tagliacarte riprese:

— Ha la faccia tosta, lei?

— Sarebbe a dire...

— Ecco di che si tratta. Noi alla Società letteraria internazionale diamo settimanalmente una conferenza ove vengon trattate tutte le letterature. Ora, stasera un conferenziere italiano doveva parlare delle origini della lingua italiana; il conferenziere ha dovuto partire immediatamente per Nizza, e tutti i biglietti d'invito sono spediti. Stasera non c'è conferenziere. Lei pigli il posto e reggo la *galera*.

— Eh! eh! lei cammina presto, signor mio. Come vuol ch'io venga così cavalcando a trattare delle origini della lingua italiana. Ci vuol altro ancora che la mia. E poi... bisogna ch'io parli in francese?

— Naturalmente, ma gli spropositi sono permessi ai forestieri. Noi ci va mica là per ascoltare un oratore, ma per istruirsi sulle letterature estere.

— Dunque accetta?

— Accetto, ma...

— Che c'è?

— Guardi un po' come son vestito.

— Povero diavolo! — esclamò il Lermina, e, dato mano al portamonete, mi porse una pezza da venti lire. — Eccole un acconto sulla sua conferenza. Ma l'aspetto stasera alle otto senza fallo.

— Siamo intesi, ma cambierò tema: e parlerò della letteratura italiana dopo Manzoni.

— Purchè parli, il resto non importa.

Appena fuori, la mia prima preoccupazione fu di correre da Domenico e domandargli:

— Si va a colazione?

— Celarlo! — rispose l'amico. — Perchè hai tu un affamato?

— Vieni meco e non t'affannare. Il Dio della Bohemia è disceso sotto la forma d'un marengo, che è il precursore di tanti altri fratellini come lui gialli e rotondi.

— Chi hai svaligiato?

— Parla con miglior rispetto all'illustre professore, al celebre conferenziere Attilio Italico.

— Tu dai una conferenza?

— Sicuro! Non ti pare muso da darla?

— Domenico scoppiò fuori in uno scoppio di risa e domandò:

— Così vestito?

— Dio è buono — risposi sentenziosamente — ed i rigattieri sono infiniti. Anzi ne conosco uno che m'ha pagato l'anno scorso otto franchi per un abito che ne valeva centottanta: andiamo da lui.

Il rigattiere era un buon diavolo e noi due adulatori. Domenico gli offerse dei biglietti per la conferenza, io gli promisi di presentarlo a Victor Hugo, nostro presidente d'onore, e tutti e due gli giurammo di procurargli la clientela di Bonaparte. Infine l'uomo, così sollecitato, seppe trovare nel fondo della sua bottega degli stivaletti, un abito nero e fable, una camicia, e guanti e fazzoletti e perfino un orologio con catena d'oro, e quando gli domandai, così per curiosità, di quanto gli sarei stato debitore, rispose:

— Ma le pare!

Domenico allora, al colmo dell'ammirazione, gli promise un valzer intitolato: *La generosità rigattiera.*

Alla sera, dopo una cenetta nella quale s'eran dileguati gli ultimi spiccioli dei famosi venti franchi del mattino, io entrava trionfante nella sala della *Società letteraria internazionale.*

Sala colma. Inglesi dai favoriti pepe e sale, inglesine bionde e lady cogli occhiali, il taccuino ed il lapis per notare. Poverine, dovevano annotarne delle belle se pigliavano le mie ciancie come Vangelo. Tante canute e bianche di professori gravi. Signore eleganti e lellimbusti tinti di letteratura. In tutto un centinaio di persone.

Lermina aperse la seduta e mi presentò all'adunanza — « *L'illustre Attilio Italico, letterato italiano, molto conosciuto al di là dell'Alpi!* » — Oh che bugia!

Allora io incominciai un'insalata spaventosa di nomi e di date, cominciando da Manzoni, indietreggiando sino all'Alfieri, saltando sul Monti, balzando dal Giusti al Berchet, da Fusinato al Prati, da Guadagnoli al Porta milanese, da Bindferio a La Farina e giù giù a zig-zag a balzelloni fino a Carducci, Panzacchi, Cavallotti, Ferrari, Costa, Stecchetti, De Amicis e che so io. Si doveva dovevo parlare un paio d'ore, mi aggrappai al De Amicis e tradussi così a memoria qualche brano de' suoi bozzetti militari.

Quand'ebbi finito e che levai gli occhi verso la sala m'accorsi con soddisfazione che nessuno dormiva.

Sino i eran partiti quasi tutti.

Solo la vecchia inglese continuava a prendere note e più in fondo Domenico ed il rigattiere m'aspettavano battendo fragorosamente le mani per darmi un'idea dei plausi della moltitudine.

E così finì la mia prima conferenza.

L. M.

Esposizione inglese d'igiene.

Sezione italiana.

Londra, 25 agosto (Ritardata).

(Nick-Borrow) — È povera cosa. Inutile farsi delle illusioni, e peggio che mai prestar fede a descrizioni portentose, che trovano la loro ragione d'essere nell'interesse personale e pecuniario, non sempre meritato, che taluni ne hanno e pote trarre. Su questo punto scabroso e vergognoso per la nostra colonia ritornerò a parlare a suo tempo; quando cioè, chiusa l'Esposizione, non ci sarà più il sospetto che si parli o per gelosia di mestiere, o per « il levati di là che mi ci voglio metter io. »

La sezione italiana all'Esposizione internazionale d'igiene, è cacciata in un canto, al fondo d'una *corte*; e se non chiamasse l'attenzione uno sfoggio di bandiere nazionali, essa passerebbe inosservata, e sarebbe un vero peccato perchè certi oggetti messi in mostra sono degni che se ne noti l'esistenza e l'importanza artistico-industriale.

Principalmente dal lato artistico vanno annoverati pei primi i mobili intarsiati del Levati di Milano, nel preparare i quali egli non teme rivali, nè, credo, concorrenti sulla piazza inglese. Descrivere agli Italiani, e specie ai Torinesi, i bellissimi lavori del Levati, sarebbe come portar acqua al mare. Vi basti sapere che il pubblico, la stampa e gli appassionati hanno reso il merito dovuto al bravo industriale milanese, e le commissioni, mi assicurano, gli piovono da tutte le parti. Due riquadri con bassorilievo, rappresentanti *l'Inverno* e *l'Estate*, sono quelli che più attirano l'attenzione generale.

Il Franchieri espone un quadro — l'unico nella sezione — al quale, pel valore artistico e per la mancata concorrenza, hanno dato un posto prominente.

Il quadro rappresenta Cupido che porta nell'Olimpo Psiche addormentata. L'accuratezza del disegno, la vivacità e intonazione del colorito, la verità e la grazia nelle movenze delle figure formano un tutt'insieme degno veramente dell'interesse che il pubblico dimostra nel fermarsi affollatissimo sotto il quadro.

Non ho mai saputo dirmi quale nesso vi possa essere tra l'igiene e i vezzi di corallo, i mosaici e i vasi di porcellana e di vetro. Ma un nesso bisogna pur che esista, se questi oggetti di toletta e di lusso sono esposti con tanta profusione.

Si vedono mosaici del Poncinelli di Firenze; coralli e conchiglie del Labriola di Napoli, del Cavo e del Criscuolo pure di Napoli, e del Santamaria; porcellane e ceramiche, imitato dall'antico, del Norchi; vasi, bicchieri, ampolle, candelabri e specchi della celebre Casa del Salviati di Venezia, che ha uno dei più bei banchi dell'Esposizione.

Il Municipio di Roma ha mandato un numero vistoso e importantissimo di modelli, piani e disegni degli acquedotti antichi e moderni della Città Eterna ed un'interessante raccolta di fotografie dei condotti d'acqua e delle cisterne romane.

C'è pure una stupenda varietà di modelli in cera dei vari funghi italiani non velenosi: varietà che ha aperti gli occhi ai molti inglesi i quali consideravano sin qui perniciosi dei legumi che in Italia invece sono ricercati e gustati moltissimo.

Il Ministero della marina espone, tra le altre, un sistema completo d'ambulanze marittime che è stato molto lodato dalle autorità competenti di qui.

C'è ancora una grande vetrina di uniformi da galeotti d'ambo i sessi e per tutte le stagioni.

E da ultimo, ma non meno importante, una ricca ed accurata serie di disegni delle scuole comunali.

Il comm. Rossi di Schio, ha esposto una grande carta topografica della sua città industriale, che può rivaleggiare, senza timore d'essere sconfitta, colle più accurate e pratiche disposizioni di simile natura in Inghilterra.

Non ci sono parole d'encomio che bastino per ringraziare quegli importatori di vino che hanno fatto fuoco e fiamme perchè la mostra viticola italiana riescisse a corrispondere al movimento sensibile che si pronuncia in Inghilterra assai favorevole ad una larga importazione dei prodotti delle nostre viti.

Il Circolo enofilo di Roma, — il cui Comitato direttivo non poteva far scelta migliore nel mandare a Londra il signor Pini per gettare le basi di future e proficue operazioni, ed affidare poscia la rappresentanza per l'Inghilterra al solerte ed intelligente signor Egidio Vitali — porta la palma per l'esposizione ricca, variata ed eccellente che fa dei miglior vini d'Italia.

Vi scrissi a suo tempo del *luncheon* offerto molto opportunamente dal signor Pini ai personaggi più influenti ed ai principali industriali inglesi ed italiani.

Il favore che incontrarono i vini a quell'epoca continua non scemato, anzi crescente ogni dì più; e la perseveranza, l'attitudine e l'onestà del Vitali sono caparra più che sufficiente per credere che il Club enofilo italiano stenderà qui una rete larghissima di operazioni, onorifica e lucrosa pei viticultori d'Italia. Lo che è nei voti più ardenti di tutti noi, stucchi e ristucchi come siamo di vedere come certi sedicenti agenti di Case italiane, abbiano approfittato della crescente simpatia del pubblico inglese per smerciare prodotti infimi, artefatti e dannosi al commercio italiano.

S'è fatto tanto chiasso allora, che il Governo inglese ha aumentato il dazio sul *vermouth*, e da vino semplice che era, l'ha passato nella categoria dei vini fortemente alcoolizzati, anzi come una *preparazione*.

Ma di chi la colpa? Delle strombazzate di certi agenti che hanno spacciato il *vermouth* come una *medicina*, che fra le tante qualità specifiche ha anche quella di guarire e prevenire il mal di mare! *Risum teneatis, amici!* Esempi simili ve ne potrei addurre a centinaia, gli uni più edificanti degli altri.

Dopo il Circolo enofilo va annoverata la Casa dell'instancabile commendatore Cirio, che, a forza di pazienza e di quattrini, ha conquistato un posto sicuro a parecchi vini italiani, e, fra gli altri, al Broglio del Ricasoli. Il Cirio è rappresentato a Londra dal signor Gancia, un piemontese, che ha tutte le qualità... d'un piemontese vero.

E vini ne espongono il Mazzone, rappresentante della ditta Savi di codesta città; il Grassi, che credo faccia per conto proprio, e lo Spezia dei peri.

Potrei forse, nella furia dello scrivere, avere dimenticato qualche altro; ma tutti, a seconda delle proprie attribuzioni e della buona volontà, io li metto in un mazzo per rendere loro gli elogi che realmente si meritano.

Leggete in quarta pagina l'appendice

IL FIGLIO DELL'USURAIO.

Reati e Pene

Dura lex sed lex.

Vi è un articolo, tanto nel codice penale francese che nell'italiano, che dice, che il marito non potrà sporgere querela per adulterio contro la moglie, sempre quando vi sia una condanna contro di lui per aver tenuto una concubina nella casa coniugale.

Secondo questa massima, dati due coniugi che pecchino ciascuno per conto suo, la legge dà ragione a quello che arriva prima a far condannare l'altro; peggio per chi dei due se ne resta con le mani in mano.

Eccovi il caso illustrativo.

I coniugi Gilbert, stante la differenza di età, fra lui già vecchio e lei giovane, non andavano d'accordo, sino a che un bel giorno la signora, per farla finita, se ne andò con un pittore.

Il marito non sporse querela, si rassegnò e dopo averla attesa invano per cinque anni vedendo che proprio non tornava più, per consolarsi si unì con una istitutrice quarantenne. L'esperienza lo aveva ammaestrato.

La giovane signora, che viveva sempre col pittore, non per gelosia del marito, ma per uno strano capriccio di donna, sporse querela. Il marito, chiamato dal giudice istruttore, in tutta buona fede confessò che essendo stato abbandonato dalla moglie ed avendo attesa invano che ritornasse, si aveva scelto una compagna. La istitutrice, interrogata e messa alle strette confessò anche lei, e così le prove del reato furono raccolte.

* * *

Quando il signor Gilbert comprese chiaramente il brutto tiro della moglie e si vide fatto segno ad un processo per adulterio, sporse querela anche lui, dicendo d'essere stato abbandonato cinque anni prima. Venne il giorno dell'udienza, e primi sedettero sul banco dell'accusa il signor Gilbert e la istitutrice. La giovane madama Gilbert, accompagnata dal suo pittore, voleva costituirsi parte civile per chiedere al marito una lira di danni; ma occorrendo, secondo la legge, alla moglie, per la costituzione di parte civile, il consenso del marito... non se ne potè far nulla.

Le prove a carico di Gilbert e della istitutrice erano tali che il Tribunale non poteva fare a meno di condannarli.

Presidente (a madama Gilbert querelante) Voi ammettete d'aver lasciato vostro marito nel 1879?

Querelante. Sì, o signore.

Pres. E dopo averlo burlato, volete farlo condannare?

Quer. Sì, o signore.

Pres. Si sieda. Lei ha la legge dalla sua. Il Tribunale, con una mitezza degna della

circostanza, condannò i due imputati a 16 lire d'ammenda.

***

Venne allora la volta di madama Gilbert e del pittore e il seduttore sul banco dell'accusa per rispondere della querela d'adulterio mossa contro di loro dal marito. Il loro difensore sostenne che non era ricevibile la querela d'adulterio in base all'articolo 830, *essendo il marito querelante già stato condannato per aver tenuto una concubina in casa.*

Il Tribunale, a termine di legge, dichiarò non ricevibile la querela, e madama Gilbert e il giovine pittore se ne uscirono ridendo.

Ride bene chi ride l'ultimo, e il nostro giovine non andrà a pentirsi a Roma.

***

Per uso e consumo delle mogli e dei mariti cito gli articoli di legge del nostro Codice corrispondenti a quelli del Codice francese.

480. Non si può procedere per concubinato senza querela della moglie contro il marito, il quale abbia tenuto la concubina nella casa coniugale.

481. Il marito perde la facoltà di querelarsi per adulterio se egli si trova nel caso dell'art. 498.

Coniuge avvisato è mezzo salvato.

Toga-Rasa.

ESPOSIZIONE

La Mostra d'elettricità

MACCHINE DINAMO-ELETTRICHE.

Descritta alquanto in disteso la dinamo Thury ed il suo modo di funzionare, potremo così, avendo ora un'idea del modo di generazione delle correnti per mezzo delle dinamo, procedere più speditamente a parlare degli altri generatori elettrici, e verremo subito a quelli esposti dalla Società Italiana d'Elettricità (sistema Edison) avente la sua sede in Milano. E prima di tutto converrà riconoscere che tale Società, nella nostra Esposizione, figura fra le prime per l'insieme delle cose esposte, e dimostra che, quantunque non conti lunga vita, tuttavia ha già saputo impiantarsi solidamente, e ciò, mentre torna di grandissima lode per l'egregio prof. Colombo, direttore tecnico della Società, nonchè degli altri ingegneri che si valorosamente lo coadiuvano, deve costituire nello stesso tempo un incoraggiante precedente per la Società Cruto e Comp. della nostra città, che, quantunque appena nei suoi primordi, si presenta tuttavia alla Mostra con un insieme d'applicazioni (delle quali parleremo a suo tempo) che valgono a darci una prova evidente della sua vitalità, e, quel che più monta, di una innegabile competenza nella direzione di tali generi di lavori.

La Società Italiana presenta uno svariatissimo numero di generatori elettrici, tutti derivati da uno stesso tipo, che è la dinamo-elettrica a corrente continua con eccitazione per derivazione, studiata dall'Edison e dal medesimo successivamente perfezionata e modificata. Il primo tipo fabbricato dall'Edison e dal quale, come dicemmo, ripetono la loro origine tutti gli altri che insieme ad esso figurano nella Mostra di detta Società, si compone di un solo elettro-magnete foggiato a ferro di cavallo, il quale elettro-magnete è collocato verticalmente ed ha dimensioni straordinarie. Le estremità ed i poli di questa elettro-calamita portano come appendici od espansioni polari due pezzi di ghisa incavati in modo da costituire come due porzioni di una stessa superficie cilindrica.

Il complesso di questa elettro-calamita e delle espansioni polari forma quella parte che noi distinguemmo col nome di parte inducente, o, come generalmente abbiamo detto sopra, fissa.

La parte indotta, mobile, ruota appunto nello spazio compreso fra le espansioni polari dell'elettro-magnete. Quest'armatura mobile è composta di un nucleo costituito da un gran numero di sottili dischi in lamiera di ferro, montati tali dischi uno di seguito all'altro sull'albero di rotazione dell'armatura mobile; tali dischi sono isolati fra di loro da uno strato di materia coibente, carta di seta, cosicchè la massa metallica che costituisce il nucleo non si succede in modo continuo; e questa costruzione è consigliata per evitare la formazione delle così dette correnti di Foucault, correnti generate dal moto di una massa metallica in un campo magnetico e che si producono sempre a scapito delle correnti che si vogliono raccogliere nel circuito esterno. Il nucleo testè descritto non si può vedere perchè ricoperto dalla massa di filo di rame disposto attorno a questo nucleo; in questo filo conduttore si formano le correnti d'induzione, che poi si raccolgono sul collettore. Quest'ultimo è costituito press'a poco come quello della dinamo Thury, e non sarà quindi il caso di ripeterne la descrizione. Gli strofinatori che sono quegli apparecchi destinati a raccogliere le correnti nel collettore e trasmetterle nel circuito esterno sono, in generale, in numero di due coppie e corrispondono precisamente ai due campi magnetici nord e sud, formati dalle espansioni polari delle elettro-calamite.

L'avvolgimento del filo sul nucleo dell'armatura mobile od indotta, è affatto analogo a quello della dinamo Siemens, di cui parleremo; grazie a questa analogia, la dinamo Edison gode della proprietà che una frazione grandissima della totale lunghezza del filo di rame costituente l'inviluppo dell'armatura, risente l'azione del campo magnetico, e precisamente ove esso ha la sua massima intensità, ciò che, naturalmente, fa sì che anche più intense siano le correnti indotte formatesi nell'armatura indotta e che sono quelle appunto da utilizzarsi.

Abbiamo detto che dal tipo testè descritto si derivano tutte le altre dinamo Edison e ciò è facile a verificarsi. Infatti le due dinamo che si vedono in azione e capaci ciascuna di alimentare trecento lampade ad incandescenza, derivano precisamente dal tipo primitivo colla sola modificazione che venne portato a due il numero delle elettro-calamite, disposte anch'esse verticalmente e coi poli omonimi posti dalla stessa parte. L'aumento di una elettro-calamita ha fatto sì che venissero ridotte le dimensioni veramente straordinarie che si riscontrano nei tipi ad una sola elettro-calamita.

Ma non è solo il numero delle elettro-calamite che si possa far variare, ma anche la posizione di esse, ed infatti, in un ultimo tipo presentato all'Esposizione di Parigi nel 1881, le elettro-calamite, invece di avere la posizione verticale, erano collocate orizzontalmente.

In tutti i diversi tipi della dinamo Edison, le elettro-calamite induttrici sono eccitate in derivazione, cioè da una corrente derivata dalla corrente principale; abbiamo già spiegato cosa s'intenda per eccitazione in derivazione, ed i vantaggi che tale sistema presenta, e quindi non insisteremo maggiormente.

Ricordando quanto abbiamo detto a proposito della dinamo Thury, noi avevamo in allora stabilito che tanto più una dinamo-elettrica si poteva dir migliore, quanto soddisfaceva al maggior numero delle condizioni in allora accennate, fra le quali importante quella di poter lavorare con una moderata velocità dell'albero motore della parte indotta; di avere una debole resistenza interna; di avere il minimo peso compatibile cogli effetti che se ne aspettano, e per ultimo di non dare nessuna scintilla od almeno pochissime, nei contatti fra il collettore e gli strofinatori; di tutte queste condizioni noi ne addurremo la ragione, vediamo ora se ed a quanto di esse vi soddisfi la dinamo Edison.

Per quanto concerne la moderata velocità di rotazione, i diversi tipi presentati alla Mostra hanno velocità che variano da un minimo di 700 giri ad un massimo di 1600 per minuto, e quindi anche non volendo considerare tali numeri come eccessivi, tuttavia sono già tali da escludere la possibilità che la dinamo possa essere comandata direttamente dal motore, ciò che per le ragioni già svolte pel caso della dinamo Thury costituisce una inferiorità relativa rispetto a quest'ultima. Nelle dinamo in servizio a Nuova York capaci di alimentare mille lampade ad incandescenza per ciascuna, la velocità di rotazione è ridotta a 300 giri per minuto e la dinamo è comandata direttamente da un motore studiato dall'Edison stesso.

La resistenza interna dei vari tipi di dinamo presentate, variando fra i limiti indicati dall'annesso quadro, si può ritenere che le medesime per questo rispetto sono da annoverarsi fra le migliori, e così pure dicasi per la mancanza quasi assoluta di scintille nei contatti fra il collettore e gli strofinatori.

Dove però mi pare la dinamo Edison pecchi alquanto si è nelle dimensioni e conseguentemente nel suo peso, sempre però in confronto della dinamo Thury. Infatti, esaminando le due Thury capaci di alimentare rispettivamente 300 e 250 lampade ad incandescenza sistema Cruto, e le due in azione Edison, per cose della forza di 300 lampade, appare evidente che, dovendo tutte e due produrre press'a poco la medesima quantità di energia elettrica, lo stesso scopo è raggiunto dalla dinamo Thury con minori dimensioni e quindi anche con minor peso che la Edison.

Del resto, a parte le piccole osservazioni suggerite dal confronto colla dinamo Thury, le Edison sono certamente a considerarsi fra le migliori, e che tali le siano lo provano ad esuberanza i numerosi impianti già fatti e che man mano si stanno ultimando.

Tipo della dinamo	Forza elettro-motrice in Volta	Intensità della corrente in Ampère	Numero dei giri al minuto	Resistenza dell'armatura indotta in Ohms	Resistenza delle elettro-calamite in Ohms	Lavoro consumato in cavalli-vapore	Osservazioni
600 lamp. A	110	375	700	0,010	16	50	Le lampade tipo A hanno la forza di 16 candele
300 id.	110	225	800	0,017	20,5	30	
200 id.	110	150	1200	0,029	45	20	
100 id.	110	75	1200	0,048	48	10	
60 id.	110	57	1400	0,10	60	6	
25 id.	110	19	1600	0,42	90	3	

GENERATORI ELETTRICI DELLA CASA SIEMENS.

Altra fra le più complete e riuscite delle Mostre parziali si è certo quella della Casa Siemens ed Halscke, di Berlino, rappresentata in Italia dagli egregi ingegneri Fratelli Moleschott.

Limitando per ora la nostra attenzione ai generatori d'elettricità presentati dalla suddetta Casa, noi ne troviamo numerosi e svariati tipi, che però, dietro la classificazione stabilita, ridurremo ai seguenti:

Una piccola macchina magneto-elettrica che si può vedere montata sopra di un telaio in ghisa. Abbiamo già definito che cosa s'intenda per macchina magneto-elettrica, quindi diremo solo che in questo esemplare il campo magnetico permanente è prodotto da 20 calamite formate da tante lastre d'acciaio foggiate a guisa di A e collocate verticalmente in modo da essere tutte parallele fra di loro. Di queste calamite d'acciaio ve ne sono due ordini disposti l'uno al disopra, l'altro al disotto dell'armatura mobile, la quale si muove appunto in modo da rasentare tanto le estremità polari delle calamite superiori quanto quelle delle inferiori.

Per meglio fissare le idee, basterà l'osservare che nel suo insieme questa magneto-elettrica ha la figura di due A affacciati per l'apertura compresa fra le due gambe; tutte le estremità tanto superiori che inferiori delle aste o gambe di questi A poste da una stessa parte hanno la medesima polarità magnetica, ad esempio nord, e tutte le altre estremità delle aste poste dalla parte opposta hanno per esse una polarità magnetica comune sud.

Nel modo ora descritto è formata la parte inducente della macchina, la quale, qui come negli altri casi esaminati, è esterna e fissa, vi troviamo due ordini di poli *nord* e due di poli *sud*, e sono infatti quelli delle calamite superiori ed inferiori; i poli nord delle calamite superiori coi cati, come abbiamo detto, tutti da una stessa parte, sono rilegati agli omonimi poli nord delle calamite inferiori da piccole sbarre incurvate in guisa da costituire nel loro complesso come la superficie laterale di una porzione di superficie cilindrica concava internamente; la stessa cosa accade per i poli sud posti dalla parte opposta e pur essi rilegati nella stessa guisa, per modo che la parte inducente presenta lateralmente due cavità entro alle quali ruota la parte indotta, sopra di questa si produrranno le correnti indotte generate dal passaggio dell'armatura indotta nei due campi magnetici nord e sud già accennati, tali correnti, convenientemente raccolte, si porteranno al circuito esterno.

Ho accennato a questa macchina perchè è il solo tipo di generatore magneto-elettrico che figuri all'Esposizione e poi anche pel sistema d'unione dei poli omonimi delle calamite collocate superiormente ed inferiormente alla parte indotta, per modo da ripartire più uniformemente il campo magnetico e da abbracciare uno spazio maggiore. Di passaggio osserveremo che queste sbarre arcuate che rilegano i poli omonimi collocati da una stessa parte rappresentano ciò che nelle dinamo Thury ed Edison chiamammo espansioni polari.

Il sistema di rilegamento dei poli omonimi lo incontreremo in tutti i tipi di dinamo presentati dalla Casa Siemens, in cui la parte inducente sia costituita da una o più elettro-calamite superiormente e da altrettante corrispondenti inferiormente; esse costituiscono una parte del complesso dell'armatura conosciuta sotto il nome di Hefner Alteneck, armatura che, si può dire, è ormai adottata per molti dei tipi di dinamo.

La prima parte testè accennata dell'armatura Hefner Alteneck, quella cioè costituita dalle sbarre incurvate rileganti i poli omonimi, è quella esterna destinata più specialmente ad abbracciare fra le sue cavità laterali la maggior parte possibile dell'armatura indotta.

La seconda parte, invece, quella che costituisce propriamente la parte indotta, ha la forma di un cilindro di lunghezza grandissima in confronto del diametro delle sue basi, e questa particolarità di costruzione ha la sua ragione d'essere in ciò che le porzioni di filo (avviluppato su tale cilindro), le quali traversano diametralmente dette basi, non sono sottoposte all'azione dei campi magnetici, ed al contrario invece influiscono ad aumentare la resistenza della parte indotta, quindi il motivo per cui si cercò di ridurre alla minor lunghezza possibile queste parti nocive del filo, riducendo quanto più possibile il diametro del cilindro costituente il nucleo dell'armatura indotta.

In quanto poi all'avvolgimento del filo sul cilindro, come è facile verificare sulle macchine stesse, esso è esterno e quindi presenta il vantaggio che tutto il filo adoperato nell'inviluppo viene impiegato utilmente per la produzione delle correnti indotte, salvo quelle piccole porzioni di filo che, come già abbiamo detto, traversano diametralmente, cioè secondo la loro maggior larghezza le basi opposte del cilindro costituente il nucleo dell'armatura indotta.

Nelle proprietà accennatesi stanno i meriti di quest'armatura eggiglorne così estesa; non spingeremo più oltre il nostro esame a studiare il metodo ingegnosissimo adoperato dal costruttore di tale armatura pel collegamento delle spirali fra loro, perchè ciò ci porterebbe ad una discussione che qui sarebbe fuor di luogo.

Rileveremo solo una caratteristica speciale di quest'armatura ed è di avere, come quella di Gramme, il piano di separazione delle correnti perpendicolare alla linea dei poli delle elettro-calamite.

Questo piano è determinato da due tratti del filo conduttore paralleli fra di loro e che tagliano le basi anteriore e posteriore del cilindro indotto; gli estremi di ciascuno di questi due tratti del filo si trovano sempre nello stesso campo magnetico.

Questo due cortle, ciascuna delle quali raccoglie tutte le correnti che ad un dato istante stanno per cambiare di segno, sono unite a due lastre di rame del collettore, sopra di queste lastre poggiano appunto gli strofinatori; è facile quindi il capire come tutte quelle correnti indotte raccolte nei due tratti di filo e delle quali le une hanno segno positivo e le altre negativo, trovando aperto, per via delle due lastrine di rame e degli strofinatori, il circuito esterno, vi passano e lo percorrono recandosi la corrente esternamente dal polo positivo al negativo, mentre internamente va dal negativo al positivo; come si vede adunque la circolazione della corrente si fa in modo continuo.

Avuta così un'idea dell'armatura Hefner Alteneck non sarà più il caso di spendere molte parole a descrivere i diversi tipi di macchine dinamo-elettriche presentate dalla Casa Siemens e che possiamo ripartire in due classi, quella in cui l'armatura indotta è del tipo testè accennato, e la parte inducente formata da una elettro-calamita superiore ed una inferiore coi poli omonimi affacciati e rilegati fra loro da sbarre incurvate, ciò che, come abbiamo visto, forma pure parte dell'armatura in questione.

Nella seconda classe si portano tutte quelle dinamo in cui la parte inducente è costituita da due corone di elettro-calamite affacciate; nello spazio compreso fra le estremità di queste calamite, ruota la parte indotta, costituita da tanti solenoidi ripartiti uniformemente sopra di una circonferenza.

B.

Conferenza Don Lasagno.

Ieri l'altro il parroco di Feulle, Don Lasagno, tenne l'annunciata Conferenza all'Esposizione intorno alla bachicoltura.

Egli non si occupò delle prime quattro età del verme setifero; lo considerò soltanto al suo quinto stadio di vita, quando è maturo per l'imboschimento.

È questa l'età più preziosa del baco, nella quale si avvicina a rimunerare l'allevatore colla tessitura del bozzolo.

I sistemi finora usati d'imboschimento però non favoriscono troppo questa naturale generosità del baco. Non gli offrono un posto molto acconcio per l'importante operazione, gli tolgono l'aria e la luce che gli sono indispensabili per dare un buon prodotto.

Spesso devesi al cattivo imboschimento se i bachi più promettenti escono intristiti e se gli si sviluppano tutte quelle malattie che funestano l'odierna bachicoltura.

Egli, il conferenziere, seguendo i dettami della natura — maestra d'ogni progresso — introduce una radicale riforma, nel sistema d'imboscamento, atta ad evitare gl'inconvenienti lamentati e che alla semplicità unisce una seria economia.

Mentre l'imboscamento ordinario costa L. 6 ogni oncia di semente, il sistema di Don Lasagno non costa che 60 centesimi.

Consiste questo in piccole assicelle rettangolari di gelso, assicurate parallelamente ed alla distanza di pochi centimetri l'una dall'altra, su di un traversino pure di legno di gelso.

Tutte queste assicelle formano pareti di diverse dimensioni, a seconda della grandezza delle tavole di bachi sulle quali è necessario impiantare l'imboschimento.

Con esse si fanno tante caselle, mettendo verticalmente le pareti doppie, orizzontalmente una parete sola; ed è fra l'una e l'altra di queste assicelle o fra l'una di queste e la parete della tavola che il baco sale e si ferma per tesservi il bozzolo. Qui ha sempre l'aria, la luce necessaria: può endere e compie agevolmente il suo utilissimo lavoro.

Il conferenziere ha già adottato questo suo nuovo sistema d'imboschimento da cinque anni, ed ebbe sempre a lodarsene. Ora è stato adottato in Italia ed in Isvizzera da molti altri distinti bachicultori.

Un apparecchio completo, di quelli adoperati dall'inventore, figura all'Esposizione, e ieri l'altro era nella sala della conferenza.

Chiudendo, lodò con elevate parole la città di Torino per la grande opera compiuta; lodò il Comitato e gl'ingegneri che seppero tradurre in realtà una sublime idea. Disse che l'Esposizione attuale desta in tutti la più grande ammirazione, e riferendosi a quanto venne espresso dal ministro Grimaldi, che questa deve segnare la fine delle Esposizioni, la chiamò *insuperabile*.

Additando poi il cartellone cromolitografico (disegno del Gamba) dove sono le sigle F E R T appese alle pareti, lodò che si abbia così voluto sposare in un simbolo la idea della patria e la venerazione alla gloriosa dinastia che la regge; ma — conclude — quelle iniziali si possono anche interpretare così: *Ferneria Expositionem Roborarunt Taurini.*

E non mancarono gli applausi da parte del pubblico accorso in numero discreto.

Ringraziamento.

I componenti la comitiva del *Circolo Cairoli* di S. Marzanotto (Asti) esternano sentimenti di gratitudine e di riconoscenza — alla benemerita Commissione speciale torinese, ed in [illegible] al [illegible] Martini, per la tanta cortesia e gentilezza usate e la accoglienza ricevuta in Torino per la visita alla grandiosa Esposizione nazionale.

Il Preside
del Circolo e della comitiva
Nicom. A. Colle.

Leggete in quarta pagina l'Appendice
IL FIGLIO DELL'USURAIO.

Arti e Scienze

Sabato, 30 agosto

Torino e l'Esposizione italiana. — Si è pubblicato il n. 32, il quale contiene le seguenti materie:

Testo. — Le nostre incisioni — La chiesa all'Esposizione, di Nino Pettinati — Rivista artistica, III, Epos, di Ugo Flores — Le miniere e i metalli, IV e V, Rame, mercurio, alluminio, antimonio, dell'ing. R. Sartorio — I giurati.

Incisioni. — Il chiosco dei fratelli Traves di Milano, disegno di Ed. Ximenes — Il banco della fiorista nella Galleria del Lavoro, disegno di Fausto Zonaro — Sulla breccia, quadro di Raimondo Pontecorvo — Monumento ad Emanuele Filiberto in Torino, disegno di Ed. Ximenes.

Ogni numero centesimi 25. — Le associazioni a quaranta numeri (L. 10) si ricevono presso Roux e Favale, Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

Infezione, disinfezione e disinfettanti. — Questo argomento importantissimo è all'ordine del giorno, ed è stato trattato scientificamente, ma in forma popolare ed accessibile alle menti per poco colte in un volumetto del prof. P. E. Alessandri, professore di scienze naturali, primo aiuto alla cattedra di chimica farmaceutica e tossicologica dell'Università di Pavia. Il volumetto fa parte dei ben noti manuali Hoepli. Tratta dell'infezione in generale e delle sue cause, della disinfezione e dei disinfettanti in generale, della disinfezione dell'aria, delle acque, delle biancherie, delle latrine, degli antisettici e dei disinfettanti a scopo chirurgico. Come si vede, è un lavoro d'attualità.

Conferenze, letture, ecc. — Annunziamo:

Conferenze pubbliche. — Via Maria Vittoria n. 27, in fondo della corte, 1° piano.

Il signor S. Bracchetta darà le seguenti conferenze:

Domani, 31 agosto, alle ore 3 pom.: *Il medico dell'anima e del corpo.*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *I frutti del pepismo.*

Giovedì, 4 settembre, alle ore 8 1/2 pom.: *L'Apostolato: Le grandi calamità.*

Ingresso libero.

Teatro Gerbino. — Questo teatro si riaprirà, come fu detto, la sera del 2 settembre colla Compagnia Pasta.

La commedia di presentazione è: *I Nerbonnerie-Latour*, di Hilea e Fontana.

Teatro Alfieri. — Stasera avrà luogo la beneficiata della brava e simpatica signorina Zaira Gattini, colla *Figlia di madama Angot*, di Lecoq.

Dopo l'atto primo la seratante canterà una nuova romanza del maestro Tofano, intitolata: *Leccimi!...*

Non diciamo altro.

Arena Torinese. — Ecco una notizia che riescirà gradita ai frequentatori di questo teatro:

La Compagnia Ciotti, che agisce con tanto favore all'Arena, ha deciso di continuare le sue rappresentazioni fino alla metà del prossimo settembre.

Teatro Balbo. — Per questa sera è annunciata la prima recita della Compagnia milanese, diretta dall'impareggiabile artista Edoardo Ferravilla.

Si esporrà: *L'ultima gamber del sur Pirotta*, nuovo per Torino, ed il noto vaudeville: *Minestron.*

Figuratevi le accoglienze del pubblico.

Recita di beneficenza. — Domani sera nel teatrino della Madonna del Pilone verrà data un'altra recita a benefizio dell'Asilo infantile locale.

Si rappresenterà: *Il bacio*, commedia in un atto; *Faleno la corte*, di Salvestri; *La sposa e la cavalla.*

Gli attori e le attrici saranno le signore L. Migliotti, R. Vercelli e L. Doglio ed i signori V. Gallini, A. Sartorio, G. F. Pavino ed A. Gualtieri.

Serata di miss Emma e di Lobe. — Basterebbe il semplice annunzio che questa sera avrà luogo la serata a benefizio della brava cavallerizza miss Emma e del simpatico clown Lobe, per essere sicuri di vedere il Circo pieno zeppo.

Ma per chi ne vuol saper di più diremo che il programma dello spettacolo sovrabbonda di attrattivo, che i coniugi Lobe e miss Emma eseguiranno i più svariati, difficili e comici esercizi, fra cui alcuni mai eseguiti finora.

Al Circo Wulff stasera adunque.

Corse di gara. — Come annunziammo ieri l'altro, la Compagnia equestre Wulff ha allestito uno spettacolo grandiosissimo e che non ha riscontro con consimili divertimenti pubblici dati da altre Compagnie.

Questo spettacolo, che avrà luogo domani, alle 4 1/2, nel nuovo Velodromo in Piazza d'Armi, si annuncia sotto il titolo:

Corse di gara a premio, perchè realmente le corse saranno molte e svariatissime, ma saranno eseguiti altri giuochi non meno delle corse interessanti e divertenti, come ce li annuncia il programma lungo come una nota di trattore nelle operette.

Eccone il sunto:

1° *Corsa d'apertura*, con premio di L. 250 — 2° *Grandiosa corsa di dame*, premio L. 300 — 3° *Grandiosa corsa romana antica*, stando in piedi su due cavalli a dorso nudo, premio un calice d'argento — 4° *Corsa dei Pony*, premio L. 50 — 5° *Corsa nei sacchi*, premio L. 5 — 6° *Gran corsa di Jockey*, premio L. 250 — 7° *La Posta antica romana* con sedici cavalli guidati da un solo cavallerizzo — 8° *Corse alla contadina* sui muli, del signor Bazetti, premio un *remontoir d'argento* — 9° *L'albero della cuccagna* — 10° Chiusura: *Grande caccia inglese alla volpe* con diversi ostacoli, eseguita da molte dame e signori della Compagnia.

Negli intermezzi l'Orchestra del Circo, diretta dal maestro Gruaert, eseguirà svariati pezzi di musica.

L'ora scelta dello spettacolo — ore 4 1/2 — è opportunissima anche per coloro che prima vogliono assistere al concerto nella Rotonda dell'Esposizione, il quale comincia alle 2 1/2, e non dura oltre le 3 1/2.

Inoltre l'ora scelta è opportuna anche pei forestieri che vogliono usufruire dei biglietti ferroviari di ritorno.

E con tutto questo ben di Dio di spettacolo e di comodità, chi non andrà domani alle corse?

CRONACA

Sabato, 30 agosto

Partenza del Re. — Il Re è partito stamane alle 8 per Monza con treno speciale, accompagnato dalla sua Casa civile e militare.

Lo attendevano alla stazione il principe di Carignano, il principe Amedeo duca d'Aosta, il sindaco conte Di Sambuy, il prefetto (arrivato pochi minuti prima dell'arrivo del Re e dei principi), i capi della magistratura, i comandanti militari ed altri personaggi.

La festa di S. Secondo. — Oggi e domani si celebrerà la festa di San Secondo nella nuova monumentale chiesa dedicata a questo protettore di Torino.

Stasera, alle 7 1/2, farà l'ingresso nella chiesa la reliquia di S. Secondo, generoso dono del Capitolo Metropolitano. Il clero, rivestito dei sacri paludamenti, riceverà la reliquia alla porta del tempio e l'accompagnerà solennemente all'altare maggiore, cantando l'inno dei martiri.

Domani (domenica), alle ore 7, si celebrerà la messa della comunione generale, alla quale prenderanno anche parte gli Operai Cattolici e le Figlie dell'Immacolata e di S. Giuseppe.

La messa delle 9 sarà pontificata da monsignor Bertagna, vescovo ausiliare del cardinale Alimonda.

Raffronto quotidiano fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	A domicilio	Negli Ospedali	Totale	[illegible]	Non [illegible]
Dal 1° al 29 agosto 1883	323	285	608	20	18
Dal 1° al 29 agosto 1884	316	222	538	25	15
29 agosto 1883	9	9	18	8	2
29 agosto 1884	9	4	13	3	0

NB. La popolazione del 1883 è superiore a quella del 1884, e si deve tener conto dello straordinario di forestieri per l'Esposizione.

Per la pubblica salute. — Se non è un fatto scientificamente stabilito che le mosche hanno molta influenza nella diffusione del cholera, è però certo che molti scienziati di vaglia credono a questa influenza, agevolmente spiegabile quando si pensa con quale facilità le mosche possono venire a contatto colle dejezioni dei cholerosi.

Ciò posto, ci pare che il nostro Municipio non abbia agito con prudenza nello stabilire il lazzaretto nel locale della Viscuola, così vicino agli ammazzatoi. Se a Torino si avessero a manifestare dei casi di cholera, del che fortunatamente finora andammo immuni, più d'uno potrebbe non essere tranquillo a questo riguardo pensando quanto facilmente le mosche, che sono solite ad ammorbare la vicinanza del lazzaretto, potrebbero passare dal lazzaretto al macello e depositarsi sulle carni fresche.

Ora noi siamo ancora in tempo, il Municipio provveda, ci pare, scegliere un locale più adatto e più isolato. Questi locali a Torino non mancano; intanto, per indicarne uno, perchè non si potrebbe domandare all'Ordine Mauriziano l'uso provvisorio come lazzaretto di qualche parte già completa del nuovo ospedale? Sarebbe un posto sano, in mezzo alla campagna, che pare fatto apposta per quest'uso. Crediamo che al Municipio l'amministrazione dell'Ordine non lo rifiuterebbe.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— [illegible]

— [illegible]

Frutta e poponi nocivi. — Stamane, sul mercato della frutta, in piazza Emanuele Filiberto, vennero sequestrati e fatti distruggere 223 chilogrammi di frutta immatura, nonchè un cesto di poponi pure immaturi.

Anche sul mercato di piazza Madama Cristina gli agenti municipali esercitano attiva sorveglianza. Essi sequestrarono infatti [illegible] una quantità di poponi fradici, i quali furono subito distrutti.

Arrestati: C. Luigi, d'anni 35, e S. Pietro, d'anni 19, per contravvenzione all'ammonizione. C. Ignazio fu Marco, di anni 54, colpito da mandato di cattura per imputazione di furto qualificato. Tre individui per gravi disordini. Due minorenni fuggiti dalla casa paterna.

Inenarrabile sventura ha colpito la famiglia del cav. Emilio Borbonese.

La bambina **Maria Teresa**, di tre anni, mercoledì sera rivolava in paradiso dopo breve, ma crudele malattia.

E tramutò il pensiero di quella angioletta ideale per bellezza squisitissima, per precocità d'intelligenza, ridotta fra atroci sofferenze freddo cadaverino. Con quale schianto tremendo nel cuore i disgraziati genitori composero tra i fiori quel corpicino nel modesto cimitero della borgata del Lingotto!

Valgano a sollevare tanto cordoglio le carezze dei quattro figliuolini che piangono con loro, ed il sapere la vivissima parte che questo santo dolore prendono tutti gli amici.

Valetta.

Borsa Ufficiale. — 30 agosto 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
in L. 95 92 1/2 1/2 95 97 1/2 95 95 f.p.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio 95 89.
Senza cedola:
Corso medio 93 63.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 63 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 61 73.
Amburgo — presso nominale 99 25.

	Prezzi nominali per contanti
Az. Banca Nazionale	2030
» Credito Mobiliare Italiano in L. 881 50 f.p.	875
» Banco di Sconto e Sete	378
» Banco di Torino in L. 737 50 f.p.	703
» » Industria e Commercio	218
» Unione Banche Piem. e Sub. d. m. in c. 231 50	—
» Banca Romana	1000
» » di Pinerolo	185
» » Tiberina	415
» » di Milano	470
» » di Vercelli	400
» » Popolare di Torino	62
» Credito Torinese	280
» Regia Tabacchi	885
» Società Lavori Pubblici	90
» » Italiana per il Gas	910
» » Consumatori Gas-luce	150
» » Cartiera Italiana	235
» » Impresa Esquilino	132
» » Calci Casale	130
» » Acqua potabile di Torino	680
» » Alcool e Sal. Savigliano	465
» » Generale Immob. Agric.	570
» » Cassa sovv. per imprese	510
» » Miniere di rame ed elettro-metallurgia	400
» Ferrovie Romane	125
» » Meridionali	633
» » Mantova-Modena	835
» » Ivrea	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	335
» Società Torinese Tramvie e Ferrovie economiche 1a Emiss.	281
Id. Id. 2a Emiss.	280
Obbl. Canali Cavour	573
» Ferrovie Romane	293
» » Meridionali	300
» » Sarde (nuove)	300
» » Vitt. Emanuele	312
» » Savona	312
» » Modena-Mantova	—
» Tramvie a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	101
» Città di Livorno	—
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli	—
Prestito provincia di Salerno	465
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	510
» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia — 4	100 10	100 20	— —	— —
»	100 10	100 25	— —	— —
Svizzera	99 90	100 10	— —	— —
Londra 4-5	— —	— —	25 07	25 10
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 08	25 10
Germania 4-5	— —	— —	122 1/8	122 5/8

Sconto alla Banca Nazionale 4 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 0/0.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	95 90
Id. 3 0/0	»	63 —
Rom [illegible]	»	96 25
Azioni Banca Nazionale	»	2030 —
» Credito Mobiliare Italiano	»	875 —
» Banco Sconto e Sete	»	378 —
» Banco di Torino	»	703 —
» » Industria e Commercio	»	218 —
» Unione Banche P. e S.	»	236 —
» Banca Romana	»	1000 —
» » Pinerolo	»	184 —
» » Tiberina	»	415 —
» » di Milano	»	470 —
» » di Vercelli	»	400 —
» » Popolare di Torino	»	62 —
» Credito Torinese	»	280 —
» Regia Tabacchi	»	884 —
» Società Lavori Pubblici	»	90 —
» Società Italiana per il Gas	»	910 —
» Consumatori Gas-luce	»	150 —
» Cartiera Italiana	»	235 —
» Impresa Esquilino	»	132 —
» Calci Casale	»	130 —
» Acqua potabile in Torino	»	680 —
» Alcool e Sal. di Savigliano	»	465 —
» Gener. Immobil. Agricola	»	570 —
» Cassa sovv. imprese	»	510 —
» Società Miniere di Rame ed elettro-metallurgia	»	400 —
» Ferrovie Romane	»	125 —
» » Meridionali	»	633 —
» » Mantova-Modena	»	835 —
» » Biella	»	335 —
» Società Torinese Tramways Ferr. econ. 1a Emiss.	»	281 —
Id. Id. 2a Emiss.	»	281 —
Obbligazioni Canali Cavour	»	573 —
» Ferrovie Romane	»	293 —
» » Meridionali	»	300 —
» » Sarde (nuove)	»	300 —
» » Vitt. Emanuele	»	312 —
» » Savona	»	312 —
» Prov. Reggio Calabria	»	101 —
Prestito Provinciale di Salerno	»	466 50
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	»	510 —

Cronaca della Borsa, 30 agosto. — Il movimento della Borsa di Parigi si annunciava anche ieri in rialzo.

Apertura: [illegible] 74 [illegible] 15, 95 75.

Chiusura: [illegible] 22, 95.

Oggi Borsa [illegible] si manifestava un po' di debolezza: [illegible] 15, 95 93.

[illegible] si mantenne fino dall'apertura a [illegible] si portarono il Consolidato a [illegible].

[illegible] Borsa si fisso prezzi [illegible] che il [illegible] Borsa che [illegible] nei mercati esteri [illegible] una [illegible] dei rialzisti [illegible] la Risposta dei premi che si farà [illegible].

Ore 12.

Borsa [illegible] per i bisogni della liquidazione.

[illegible] 95 92 1/2
[illegible] 95 92 1/2 a 95 10.
[illegible]
[illegible]
Banca Torino [illegible] a 705.
[illegible] 415.
Credito Torinese [illegible].
Unione Banche 235 1/2 a 215.
[illegible]
Regia Tabacchi [illegible] a 884.
[illegible] 634.
Banca Industria e Commercio [illegible] a 218.

LUIGI ROUX, Direttore
Fernando Exarco, gerente.

Preparazione agli esami straordinari che si daranno il 25 settembre per l'ammissione agli **Istituti Militari** (Collegi, Modena, Accademie). Le domande all'Istituto Gerbo, via Rosine, 12bis, Torino. 2332

INCHIOSTRO

Il sottoscritto si fa un dovere d'informare la propria clientela che non è riescito a procurarsi l'inchiostro di cui gli vengono fatte numerose domande. Egli vi ha rimediato spedendo alla medesima un di lui libro che contiene ciò che può permettere di rimpiazzare l'inchiostro e l'istruzione si troverà rompendo il cartone della legatura del libro.
c2715 **Alberto Riccardi.**

SI DIFFIDA che la sola *Farmacia Galleani* in *Milano*, possiede la vera e magistrale ricetta delle *Pillole* prof. *P. Porta*, per la radicale guarigione della Blenorragia e Catarri della vescica. *Specificare bene la malattia.* Visite dalle 10 alle 12 ant., da **Medici Specialisti.** Consulti per corrispondenza. Si spedisce per pacco postale una scatola pillole ed un flacone Polvere per Acqua Sedativa contro vaglia di lire **quattro** o francobolli. Depositi Farmacie *Taricco, Mina, Torta, Giordano, Frisano, Operti* e *Agenzia Mondo* ed in tutte le farmacie del Piemonte. 1702

(Dal Nord d'Europa). Poche sarranno adesso le Università mediche d'Europa che non abbiano onorato di testimonianze di stima il farmacista R. Brandt, preparatore delle, anche da noi conosciutissime, Pillole svizzere. Il sig. prof. dott. Witt della Università di Copenaghen, Danimarca, scrive:

« *Pregiatissimo sig. farmacista* Brandt:
« Vi ringrazio delle Pillole svizzere, le ho « assaggiate in una serie di casi e avuto « ottimo esito.
« Colla massima stima
« Firmato: C. Witt
« *professore della clinica medica.* »

Da quanto sentiamo, trovano queste Pillole accoglienza [illegible] ed applauso e trovansi già in quasi tutte le farmacie a lire 1 25 la scatola. È dunque però badare bene che ogni scatoletta porti sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt. Deposito generale per tutta l'Italia, farmacia tedesca, A. Janssen, 10, via dei Fossi, Firenze. Spedizione in ogni paese mediante vaglia, francobolli o assegno. 1942

Appendice della Gazzetta Piemontese. (27)

IL FIGLIO DELL'USURAIO

(Le fils Maugars)

DI

ANDREA THEURIET

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

Parte seconda.

IV.

(Seguito).

Maresciale Brossard, il quale non dubitava di nulla, era occupato ad asciugarsi da tutte le parti. Dopo aver presentato la schiena al fuoco, s'era voltato e si faceva asciugare i calzoni. Appoggiando allo stipite del camino il dorso della sedia, colla testa rivolta indietro e le gambe distese, studiava con una beata soddisfazione gli effetti del calorico irradiante. A poco a poco il lavorio della digestione facendosi all'interno, ed il calore ... del fuoco operando all'esterno, egli abbassò le palpebre; non vide più che in nube il volto pensoso di Stefano ed il profilo di Teresa; quindi il mento s'abbassò sul petto, ed un russare dapprima timido, poi più sonoro, indicò che il signor esattore Brossard s'era addormentato.

La fiamma era andata sempre insensibilmente scemando; solo leggiere bragie mandavano ancora dal mucchio di cenere il loro bagliore; la camera non era quindi più illuminata che dalla scarsa luce del lume a becco.

Stefano restò ancora un buon momento occupato a contemplare il sonno dell'esattore, ad ascoltare quel russare uguale e tranquillo che s'accordava col canto stridulo d'un grillo nascosto dietro la mensola, collo strepito della pioggia contro i vetri, e col rumore secco dei fagiuoli sgranati che cadevano in un recipiente di stagno; poscia si voltò lentamente verso la fanciulla, sempre occupata a far la stessa cosa.

— Sono dunque talmente cambiato che non sappiate più chi sono, signorina Teresa? — domandò egli con voce un po' tremante.

— Perdonate, signor Maugars, — rispose ella, dopo aver atteso un istante, ... per dare alla ... voce il tempo di parer ferma; — vi ho perfettamente riconosciuto.

— Perchè dunque m'avete trattato come uno straniero?

— Perchè ignoravo se fosse cosa gradita per voi rifare la mia conoscenza... Voi stesso, da quanto m'è parso, non avevate premura di mostrare al vostro amico che ci conoscevamo da molto tempo.

— V'ingannate, — riprese egli, facendo un mezzo giro sulla sedia. — Fu l'emozione che m'impedì di rivolgervi la parola; e poi... avevo paura...

— Paura di che?

— Temevo che il vostro rancore contro di me durasse ancora.

Ella crollò il capo.

— Oh! — diss'ella con un sospiro, — sono passato tanto ... dopo quel tempo! Del resto, io ... so benissimo che voi non ... potevate impedire quello che è accaduto.

Vi fu un momento di silenzio. Essa tirava presso di sè i rami dei fagiuoli e continuava ad aprire i gusci verdastri da cui faceva saltar fuori i legumi.

— Che cosa ne è stato del signor Desroches? — ripigliò timidamente Stefano.

— L'hanno arrestato, e poi trasportato in Africa, dove è morto.

— E voi non siete più tornata a Saint-Clémentin?

— A farci che?... La ... era stata venduta dai creditori... Io sono rimasta qui presso la mia balia, ove ho trovato un tetto ed un pane.

Ella diceva ciò in tono breve, con una rassegnazione che stringeva il cuore. Stefano chinò la testa quasi a livello dei ginocchi della fanciulla.

— Perdono, Teresa, — balbettò egli.

— Perchè mi domandate perdono? — disse ella allora, fissando su di lui quei suoi occhi schietti e limpidi.

— Per tutto il male che vi ha fatto la mia famiglia.

— Quegli a cui vostro padre ha fatto del male è morto laggiù, a Zambesa; egli solo aveva il diritto di perdonare... Quanto a me, io ... posso portar rancore... nè a voi, nè ad altri, perchè non sono mai stata più felice che nella condizione in cui mi trovo.

— Voi non eravate nata per la vita che menate.

— Al contrario, — rispose ella, sorridendo, — io credo che non ero buona che a far la contadina... E contadina son diventata, una contadina sul serio, questa volta... Guardate le mie mani!

E mostrò, sorridendo, i polsi abbronzati e le sue piccole mani indurite dal lavoro della terra. Stefano, suo malgrado, sentiva le lagrime montargli agli occhi. Ella vide quella commozione e gliene fu grata.

— Credetemi, — continuò ella francamente, — questa vita mi piace, e non vorrei cambiarla per un'altra... Ma voi, che ne è stato di voi? Abitate ora in questo nostro paese?

Egli le raccontò in poche parole i suoi lavori ed i suoi progetti.

— Credo, — diss'egli terminando, — che andrò a fissarmi per alcuni mesi a Pressigny. Mi permetterete di venirvi a vedere qualche volta?

La fanciulla aggrottò per un momento le sopracciglia.

— Che cosa è che vi dispiace? il mio progetto, o la mia domanda? — interrogò Stefano.

— Nè l'uno, nè l'altra... Ma, nella vita che io meno, vi ... pochi momenti d'ozio, ed io credo che non avremo occasione d'incontrarci molto spesso. Tuttavia, se passate qualche volta davanti alla Jaubardière, sarete sempre il benvenuto fra noi, — aggiunse essa porgendogli la mano, — purchè...

— Purchè? — ripetè egli, che le aveva preso la mano, e la stringeva affettuosamente.

— Purchè la cosa piaccia al balio ed alla balia... Oh, eccoli qui!

Difatti i cani s'erano di nuovo messi ad abbaiare, ed un carretto entrava nel cortile. Teresa aprì la porta e corse incontro ai massari.

Tutto quel rumore aveva svegliato l'esattore, il quale si fregò gli occhi.

— Eh? — mormorò egli, — che cosa dicevate?... To', il fuoco è spento, e i Baillargeon son di ritorno... Il diavolo mi porti, ma... mi pare d'aver fatto un sonnellino... Perbacco, signor Maugars, se non piove più, non mi rincrescerebbe di andarlo a terminare nel mio letto...

V.

A Pressigny, Stefano trovò alloggio presso un buon diavolo, di nome Domenico Angéliaume, ma che nel paese veniva famigliarmente chiamato il signor Menico. Questo Menico era un omiciattolo sui cinquant'anni, dalla voce sottile, dagli occhi che parevan buchi fatti col succhiello, meticoloso, pulito, che trotterellava dal mattino alla sera con un'andatura da vecchierella. Anticamente s'era ammogliato, ma ... disgraziato nel suo matrimonio, perchè la moglie l'aveva lasciato un bel giorno in asso per fuggire con un commesso viaggiatore. Da dieci anni viveva solo nella sua casetta diventata troppo vasta. Non aveva altra compagnia che quella d'un gatto bianco che condivideva con lui il vitto. Egli era stato ben contento di affittare a Stefano Maugars le due camere del primo piano.

L'abitazione, un po' isolata sulla strada, al principio della via maestra, non aveva di rimpetto che un giardino a terrazzo attiguo alla casa del notaio, signor Duvignoan; dalla finestra della sua camera, Stefano aveva il divertente spettacolo dell'andare e venire della signora Aténaide Duvignoan e della signorina Marcella, sua sorella, due giovani donne molto chiassose, e sempre in movimento, appartenenti al fior fiore della borghesia di Pressigny. Egli, del resto, non abusava di questa distrazione, perchè s'era rimesso seriamente al lavoro, e passava una gran parte del suo tempo fuor di casa.

Si alzava di buon mattino. A quell'ora una silenziosa freschezza regnava ancora nella valle; non si udivano che alcuni canti di galli, ed in lontananza il mormorio delle acque dell'Egronne e della Claise, che uscivano al disopra del mulino.

Ai primi rintocchi dell'Avemaria, il signor Menico, in abito di mattino, cioè in maniche di camicia e grembiale in tela turchina sbiadita, discendeva i gradini del suo giardino, e gridava con voce acuta di soprano: Più! più! più! — Era il suo modo di chiamare il gatto. Una macchia bianca compariva fra le erbe folte del prato, e Più-Più, colla coda in aria, camminando delicatamente nella rugiada e scuotendo le zampe, accorreva con brevi miagolii a condividere il latte caldo del suo padrone. Stefano, dopo aver ingoiato la sua zuppa, si prendeva il parasole, un cavalletto, due tele nuove, e, accompagnato da un ragazzo che gli portava una parte dei suoi attrezzi, se ne andava a fare uno studio lungo il fiume o nelle biade che si stavano mietendo.

(Continua).

Per gli annunzi indirizzarsi in **Torino** all'Agenzia di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Santa Teresa, N. 7.

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. **104.** *Cer-velle* — N. **105.** *Distruttore - Costruttore.*

N. **106.** « La differenza che passa fra un elettore e l' scolaro consiste in un apostrofo: l'elettore va *all'elezioni*, lo scolaro *alle lezioni.*

Indovinatelo!

N. **113.**

Sciarada.

Ha dul serpe il mio *primiero*
E una serpe il mio *secondo*,
E serpeggia ancor l'*intero*.

N. **114.**

Logogrifo.

1. — Maiuscola e minuscola mi confondi
2. — Non dirmi a chi ti chiede un po' di pane
3. — Se me vi son dei peli o neri o biondi
4. — Ci vedon di malocchio tordi e rane
5. — Se vedi in me a Palestro, tu t'affondi
6. — Nel manicomio siam non tanto strane
7. — In chiesa mi amministrano nei due mondi
8. — Fano e Forlì non son da me lontane
9. — Superbi siam, ai zar, a Pantelleria
4. — A bambin son caro al giocatore
5. — Ho visto la maggior fra le alluvioni
2. — Mi proferì contenta assai e La fata
1. — Io vivo in società con quattro punte
10. — Di me i seguaci contansi a milioni.

N. **115.**

Monoverbo.

M t I

Prese colle molle.

Troviamo in un giornale questo fior di poesia, che, in coscienza, non possiamo non pubblicare:

Sposami.

Sorrisi, che d'amore parlano
negli occhi che, *vividi*, tremolano
voglio veder e il lampeggiarvi
d'una gelosa onda di *sangue*,
Voglio sentire i lunghi gemiti,
che fra baci e baci s'affogano,
nelle pupille trascorrendo
sensazioni *color di fuoco*.
Ma quando, mesta in viso, sposami,
con un fil di voce, ripetermi
ti sento, una rabbia mi prende
così *gigante* che mi affoga.

Sorvoliamo alla forma arci-più che barbara dei versi, e al *colore* delle sensazioni... diciamo solo che, con tanti colori negli occhi, colui a cui parla il poeta dovrebbe essere per lo meno una... gatta.

E la rabbia *gigante* che affoga... il poeta, chissà quali spasimi gli fa soffrire!

O perchè allora, invece di *Sposami*, non gli ha intimato: *sposimi?*

***

Fioriture di stile tolte da una corrispondenza trovata nel cestino d'una redazione di giornale:

« ...sentendosi allargare di quattro polmoni, il cuore... »

***

Altra cosa saputa:

« ...Numerosi miei conterranei di questi aurei paraggi reduci dalla vostra Esposizione hanno propalato l'allarmante notizia che lo stagaro verrà padron gaia già fra le mura del vostro *Torino*. »

Avesse detto almeno fra le... corna.

E più sotto:

« Se fosse vera, eppertitta; ma se poi i microbi disgraziatamente penetrassero a portare la desolazione nell'alma Torino, non occorresatrovediirsi... »

La sola fiducia merita le *molle*, ma se fosse vera la notizia c'è da scommettere che il cor lapondesius ha preso i microbi per... gattini.

***

Chimica tradirice!

Una signora ha l'abitudine di incipriarsi col bel fritto. Sere sono era in società, quando..... dovette assentarsi.

Si assentò infatti per brevi istanti e ritornò colla faccia non più soffusa di leggiadro rossore, ma livida e bizzarra di macchie nere.

E un sospetto di spavento dapprima, poi si ride, poi si studia la causa della metamorfosi.

La signora aveva alla mattina preso un nuovo belletto a base di piombo. Le esalazioni ammoniacali, combinatesi coi sali del piombo, produssero quella combinazione nera.

Pareva una rivale di Kadiga, di assalicata memoria.

***

Un attore ha già ricevuto una decorazione per mezzo di un ambasciatore.

L'altro giorno l'ambasciatore gli domanda un palco. E l'attore, inviandogli il biglietto, lo accompagna con queste due righe:

— I suoi desiderii sono ordini per me!

Sprazzi d'intelligenza.

Certi eccessi di delicatezza coniugale non si riscontrano che presso le belle signore sorte dal popolo: esse hanno nelle vene come il sangue delle antiche martiri e sanno ricevere le colpe come i ... Le ragazze cresciute fra gli agi si considerano eguali al marito e sentono il bisogno di ... e di ... come si ... i punti al bigliardo, i primi atti di tolleranza e di condiscendenza con molti punti. Messe da uno spirito di vendetta raffinata e ... di ... o una superiorità o l'opportunità di una rivincita.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** I premi ordinari consisteranno in libri, album ed opere del prezzo da **ottanta centesimi** ad **otto lire.**

Lettere e cartoline si dirigano all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese per la Società anticholerica*, **Torino.**

Convitto Civico di Carmagnola.

Si apre il **1° settembre** — Liceo e Ginnasio pareggiati; Scuola tecnica e scuole elementari.

Il Rett. prof. L. APPENDINO. e2637

In via S. Giulio, 46 e Bava, 28 d'affittare grandi e piccoli alloggi al 1°, 2°, 3° e 4° piano, con acqua potabile, cessi inodori e tubazioni pel gas in tutti gli alloggi.

Fitto annuo da L. 300 a L. 850.

Tre Grandi Magazzini e Botteghe a prezzi convenienti. 2863

IN TORINO.

Da rimettere per causa di decesso

Grande DROGHERIA

in bella posizione, bene avviata e provvista d'ogni genere, posta all'angolo di via Mazzini e Corso Alberto, che si cederebbe con facilitazione di prezzo. — Dirigersi dal procur. GIORDANO, via Barbaroux, N. 31. e2637

Per motivo di partenza.

Negozio di Orefice da rimettere. — Recapito via Lagrange, 39, Torino. e2634

Da rimettere

per cessazione di commercio Negozio di **Chincaglieria, Ferramenta** e merceria in **Savigliano.**

Rivolgersi alla Ditta proprietaria G. SISMONDA e COMP. e2451

Trofarello, salubre paese, **Villini da vendere** civil da muro.

Recapito via Consolata, N. 3 (portieria), Torino. 2597

DA VENDERE per L. 10 mila **Villino** a lavorio infer. — Rivolgersi al dott. ALEMANI, via S. Andrea, 13. e2710

Da vendere

la **VILLA** detta **Roscalla** ... colle di **Santa Margherita** presso Torino, in posizione amena ..., accennata di fondi.

Recapito al Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6. 2588

Da vendere per L. **400** un **ARÇON** Meccanico (Caill ...). — Rivolgersi dal Cappellaio EULA CESARE, via Garibaldi, 21. e2654

Da vendere

Villeggiatura di 12 camere mobiliate o no con **due giardini** uno a fiori, l'altro a ... **pergolati, frutta,** molti comodità al ... acqua ... ferrovia a pochi minuti, ... alla **stazione di Revigliasco.** — **Si cede anche subito.** — Dirigersi all'Istituto Rota, via Lagrange, 40, Torino. 2625

Tartufi. Per sole lire ... C. CIRA PETTI in **Avellino,** sarà spedito franco a domicilio **un chilo** netto di eccellenti *Tartufi.*

Per chili **2,50** inviare L. **17.** e2231

Attenti!

In un bono Ethne dato del Cantone di Vaud si riceverebbe una DAMIGELLA Italiana a condizioni **vantaggiosissime.** In compenso di **una** lezione di italiano al giorno, si offrono buone lezioni di francese, d'inglese, di tedesco, di canto e di musica. — Prezzi di pensione **ridotto di metà.**

Indirizzare alle iniziali H 1763 L., Agenzia di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 2077

Vedova trentenne, di civil condizione, cerca posto di donna di casa di piccola famiglia. — Scrivere al N. 35 e 2704, Haasenstein e Vogler, Torino.

RICERCA di un **Socio capitalista** per l'impianto di un **panificio meccanico.**

Scrivere al N. 33 e 2713, Haasenstein e Vogler, Torino.

Cercasi Socio

con L. **15 a 20** mila per negozio di **telerie e novità.** — **Stabilimento e laboratorio** di 30 e più persone. — Si lascerebbe al socio contabilità e cassa od altra occupazione ad ... aggradimento.

Rivolgersi allo Studio Legale ALBASIO, via Mercanti, 2. 2711

CERCASI un esperto commesso in chincaglierie per il dettaglio.

Scrivere ... delle ... praticate alle iniziali **H 2703** I., Haasenstein e Vogler, Torino.

Signorina tedesca

... desidera ... della lingua tedesca, inglese e francese, e che ... bene l'italiano, ... presso distinta famiglia ... Istituto. Può dare ... del ...

Scrivere al N. **34 e 2710.** Haasenstein e Vogler, Torino.

Un giovane italiano, libero, che parla **francese** e **inglese, desidera impiegarsi subito,** se possibile come **magazziniere o viaggiatore.**

Scrivere al N. **33 e 2700,** Haasenstein e Vogler, Torino.

Giovane di civil condizione, con diploma dell'Ist. Tecnico desidera occuparsi in ufficio privato, pubblico od in altro posto confacente al lavoro di ... con discreti ... Dirigersi ... direttamente ... Torino, alle iniz. L. P. 7, ferma posta. e2707

MONCALIERI

Unico specifico per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la canizie e la caduta, con garanzia; ... ed ... Specialità di MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, Moncalieri, presso Torino, casa propria. — Si spedisce ... di porto a domicilio in tutta Italia dietro l'invio di L. **4.** e1115

D'affittare al 1° gennaio 1885

Grandioso Appartamento al piano nobile, angolo via Roma e piazza Carlo Felice, con scalone in marmo riservato.

Visibile dalle ore 2 alle 3 in via Roma, N. 42. 238

Da vendere od affittare

Molino a tre palmenti con forza motrice propria, ampio fabbricato e terreni annessi in territorio di Castellamonte. — Per informazioni riv. al sig. Notaio ALBERTANO in **Cuorgnè.** e2633

STABILIMENTO IDROTERAPICO 2549

di GRAGLIA (Santuario) presso BIELLA

Altezza sul mare M. 830. Acqua temp. 9 ...

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.

Diretto dai Dri GUELPA, SORMANO e BURGONZIO.

La Ditta Francesco Cirio porta a cognizione dei proprii clienti, che per evitare loro il disturbo di recarsi fino alla fabbrica di via Nizza, ha nominato a suo rappresentante **per la vendita di conserve alimentari** sulla **piazza di Torino,** il sig. **ANTONIO STEVANO** di **Giovanni, via Mercanti, 17,** dal quale potranno rivolgersi, sicuri di trovare i suoi prodotti agli stessi prezzi del listino.

Nella stessa occasione **previene il pubblico che altri negozianti di conserve alimentari** si sono dati ad **imitare** l'etichetta della sua fabbrica. **Avvertesi** adunque che **le proprie** portano il nome « **FRANCESCO CIRIO.** » 2401

ALBERTO ROCCA

Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**

10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille.

Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, bronzi, forniture ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir metallo Roskopf** e delle rinomate **Pendole Japy.** 2335

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.

Pompe a ... di gran portata, sistema privilegiato *Diard.*

Pompe da incendi a vapore, sistema priv. *Bland e Cohendet.*

F. COMINOLI, *via Arcivescovado,* 8, *TORINO.* 12

Cemento Idraulico Portland Naturale

della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi

in **CASALE MONFERRATO** (Medaglia d'oro - MILANO 1881)

Capitale versato L. 2,000,000.

Lo smercio di questo Cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da q.li 4278 nel 1878, raggiunse nel 1883 la cifra di q.li 52,603.

Mescolato con doppia quantità di sabbia, offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende viepiù a sostituirli.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotto nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria, la rende istantaneamente idraulica ed adatta per fondazioni di calcestruzzo.

Applicazioni: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, vòlte monolitì, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle, ecc.

Prezzo al vagone nella Stazione di Casale Monferrato:

Portland 1ª qualità (sacchi da retrocedere entro un mese) L. 7 — al quint.
Id. 2ª id. id. » 5 — »
Id. 3ª id. id. » 3 75 »

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla **Direzione della Società in Casale Monferrato.** 2010

Trasferimento 1885

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI,** già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferto in via **Lagrange, N. 37,** piano primo.

Piccola Casa della Divina Provvidenza

IN TORINO.

AVVISO per AUMENTO di VIGESIMO.

Al **mezzogiorno** del **10 settembre 1884,** scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo al prezzo di deliberamento in L. **55,300** della **Cascina** denominata **San Giovanni Battista,** della superficie di ett. **39,06,77,** pari a giorn. **102,54,** in territorio di **Savigliano,** di proprietà dell'Opera pia suddetta.

Le offerte d'aumento si ricevono dal Notaio TORRETTA, via *Arsenale,* N. 6, ove sono visibili i documenti e le condizioni relative. 2703

Società Italiana per il Gas a Torino.

Si avvisano le Ditte che intendessero concorrere all'acquisto di **ferro e ghisa** in rottami, che i materiali di cui si tratta si trovano visibili nelle Officine di questa Società a ***Torino,*** Porta Nuova e Porta Milano.

Si accettano offerte fino a tutto il 15 settembre prossimo. 2624

SACRA di S. MICHELE (Valle di Susa)

Grande Hôtel Giacosa.

Magnifico *Châlet* svizzero situato a 962 metri sopra il livello del mare, circondato da boschi e da fontane d'acqua magnesiaca freschissima, da prospettive svariate e pittoresche, offre tutto ciò che può rendere salutare e deliziosa una residenza estiva. — Si fanno prezzi eccezionali da non temere concorrenza. — Questo grandioso ed antichissimo monumento della Sacra, stato eretto nel 900, ove giacciono le tombe di Casa Savoia, è oggetto di grande attrazione pei forestieri che accorrono al giorno d'oggi in gran folla. e2605

AVVISO. Il Negozio di **AIMONE, orefice,** piazza Carlo Felice, N. 7, a scanso di cattive lingue, avverte se vi fossero creditori di recarsi al negozio, ove saranno subito soddisfatti. — Si avvertono pure i signori fabbricanti d'orologierie ed oreficerie che d'ora innanzi le compere saranno fatte a pronta cassa. Le vendite poi sempre ... dei prezzi onesti più di prima, e tutto a prezzo fisso. e2681

Favorevole occasione.

Da **vendere** od **affittarsi** in tutto od in parte, presso la barriera di Casale, di fronte al ponte Regina Margherita, comodità di tranvia Madonna del Pilone, Superga e di Cassino:

PALAZZINA ed annesso **fabbricato** di recente costruzione, di mq. 1800, a due piani, composto di due bellissimi alloggi al 1° piano, altro riducibile allo stesso uso, al piano terreno, vista verso il viale, comodità del gas ed acqua potabile. — **Vasti locali** verso corte, ben areati ed a piena luce, due cortili, uno civile e l'altro rustico, scuderia, fenile, rimessa, magazzini, tettoie, il tutto adatto a qualsiasi uso industriale o per istituto, ecc. — Disponibile anche tutto l'**impianto meccanico,** motore a vapore della forza di 8 cavalli, seghe a nastri, torni ed accessori ad uso segheria o torneria. — Per trattative riv. al Proprietario, via Casale, 64. e2691

Ai Mastri Falegnami ed Arti affini.

Il proprietario della **Fabbrica Spazzole,** via Casale, 64, rende noto che potendo disporre di buona parte della giornata della di lui segheria si fa lecito avvisare chiunque intende onorarlo de' suoi comandi, che egli si reca al loro domicilio per quei lavori che loro potessero abbisognare, ed a prezzi a nissun altro secondo. e2692

Cinto per ERNIE 1869

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del **tumore erniosu** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione.

Sull'utilità de l'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA,** piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino.

LEGNA DA ARDERE Grande quantità di **LEGNA DI ROVERE DA ARDERE** al prezzo di **40 e 42** centesimi al miriagramma, franca a domicilio nel cortile. — Trovansi pure **TAVOLAMI** e **TRAVETTI** di varie dimensioni, di rovere, larice, olmo, ecc. — Si assumono commissioni per **Cancellate** di rovere per orti, giardini, ferrovie, ecc.

Presso i **Coniugi DIDERO,** via dei Fiori, 36 (Bº S. Salvario), **Torino.** 2630

Teatri

ALFIERI, o. 8 1/2. — *La figlia di madama Angot,* operetta.

Serata d'onore dell'attrice Zaira Gatini la quale dopo il 1° atto canterà la romanza *Lasciami!...*

CIRCO EQUESTRE WOLFF, 8 1/2 — Straordinari esercizi equestri, acrobatici e ginnastici — Beneficiata del clown Tobe e di miss Emma — Un'ascensione di *Salvator Rosa* pantomima.

BALBO, o. 8 1/2. — *L'ultima giocata del sor Pirolla,* commedia — *Vincitrea,* parodia.

ARENA, o. 8 1/2. - *Cecilia,* dramma.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849.* Aperto tutti i giorni.

SERRAGLIO BIDEL — Corso Vinzaglio — Tutte le sere alle ore 9 rappresentazioni e pasto alle belve.

Alla domenica due rappresentazioni alle ore 4 e alle 9 pom.

TEATRO DELLE SCIMMIE, piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 29 AGOSTO 1884.

NASCITE: maschi 12, femmine 9, totale 21.

MORTI DENUNCIATI. — Ancarani Virginia, d'anni 75, di Lione — Gelmi Giuseppe, id. 81, di Castelridone, presidente — Campagna Gio. Batt., id. 78, di Torino, pensionato — Busso Maria Agnese, id. 34, di Pinerolo — Thebaudo Romano, id. 45, di Cuneo, commesso — Minoli Pietro, id. 79, pasticciere — Bonelli Giuseppina nata Gioretti, id. 67, di Priero — Paglieri Teresa nata Vacca, id. 46, di Torino — Righi Paola, id. 37, di Cossano, impiegato — Armand Vittoria, id. 75, di St-Jean Morienne.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 9, negli Ospedali 4, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 27 agosto 1884 — *Ufficio centrale di Europa.*

Le burrasche oceaniche continuano ad avvicinarsi alle isole Britanniche, da lori il barometro si è abbassato rapidamente a Valenzia (7 mm.), e l'area delle forti pressioni è stata respinta verso il sud (Brest 763 mm.).

Una forte depressione si è formata sul golfo di Genova; soffiano venti forti di nord ed ovest nella Provenza.

La temperatura continua a discendere dovunque.

TEMPERATURE estreme osservate in Europa ed in Africa il 27 agosto.

	Massima	Minima
Haparanda	+15.1	+ 5.0
Stoccolma	+16.9	+10.3
Christiansund	+11.9	+ 8.0
Copenaghen	+16.0	+ 9.0
Valenza	+15.0	+12.8
Yarmouth	+17.2	+ 6.1
Bruxelles	+19.2	+ 9.4
Amburgo	+17.0	+ 9.0
Cassel	+16.1	+ 9.0
Breslavia	+22.0	+12.0
Cracovia	+22.0	+11.1
Hermannstadt	+15.0	+ 7.0
Vienna	+20.0	+13.0
Parigi	+20.4	+10.0
Bordeaux	+21.8	+10.2
Lione	+22.9	+11.0
Nizza	+25.0	+17.0
Madrid	+30.1	+11.4
Trieste	+26.0	+17.0
Torino	+27.6	+17.1
Moncalieri	+26.2	+16.4
Firenze	+29.0	+17.3
Roma	+27.7	+21.7
Napoli	+24.9	+19.0
Cagliari	+30.0	+20.0
Palermo	+29.7	+25.0
Algeri	+34.0	+23.0
Tunisi	+37.0	+23.0
Biskra	+37.0	+23.1

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 29 agosto 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 733.0 — 3 p. 730.4 — 9 p. 730.1

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+19.6 — +30.7 — +17.8

Tensione del vapore in millimetri:

8.0 — 8.4 — 11.0

Umidità relativa in centesimi:

61 — 43 — 83

Vento: NE 4 — NE 4 — S 4.

Stato atmosferico: copor. — coper. — coper.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +13.0 mass. +31.1

Acqua caduta millimetri 0.73

Altezza della neve ... 30 +14.1

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma): 31 agosto 1884.

Nascere del Sole 5.42 — Meridiano 0.10 — Tramonto 6.53.

Nascere della Luna 3.61 sera. — Nasce 6.35 sera. — Tram. 0.30 matt.

Giorno della Luna 11.

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 27 agosto. — Farina, da doll. 3 25 a 3 45 per 88 chil.

Frumento, dispon.	doll. 0 91 1/2	id.
id. agosto,	» nominale	id.
id. 7bre,	» 0 91 1/6	id.
id. 8bre,	» 0 93 —	id.
id. di primavera N. 2	» 0 89 1/2	id.

Granoturco, 82 ... al bushel di 35 lit.

NB. Il dollaro vale franchi 5,23 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

MILANO, 27 agosto — Frumento nostrano vecchio da L. 00 00 a 00 00 — Id. nostr. nuovo da 19 50 a 21 50 — Po da 21 75 a 23 00 — Granoturco nostr. da 12 50 a 13 50 — Id. nuovo da 15 00 a 17 00 — Segale nos. da 16 00 a 17 00 — Riso nos. da 31 50 a 35 50 — Id. pagliaso da 30 00 a 35 00 — Avena da 14 00 a 14 50.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 25 al 30 agosto.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 41 a 0 43	med. 0 42
Faggio	» 0 37 a 0 40	» 0 38
Noce	» 0 36 a 0 38	» 0 37
Ontano	» 0 36 a 0 39	» 0 37 1/2
Pioppo	» 0 30 a 0 34	» 0 32

In tutto mir. 16.803.

Fieno	L. 0 60 a 0 83	med. L. 0 71
Paglia	» 0 50 a 0 65	» » 0 57 5

In tutto mir. Fieno 8400. Paglia 6300.

SAVIGLIANO, dal 25 al 30 agosto.

Frum. 1ª e 2ª q.	q.	L. 25 —	a	23 00
Riso	»	» 41 —	a	— —
Granturco 1ª e 2ª	»	» 15 25	a	— —
Segale	»	» 22 30	a	— —
Vino 1ª e 2ª q. ett.	»	52 50	a	56 50
Pane 1ª e 2ª q. ch.	»	0 40	a	0 29
Farina di fr. 1ª e 2ª	»	0 50	a	0 40
Id. granturco	»	» 0 20	a	— —
Paste 1ª e 2ª	»	» 0 70	a	0 60
Carne di vitello	»	» 1 10	a	— —
Carne di bue	»	» 1 51	a	— —
Burro	»	» 2 55	a	— —
Lardo	»	» 2 30	a	— —
Uova dozzina	»	0 70	a	— —
Patate mir.	»	1 10	a	— —
Legna forte e dolce	»	0 23	a	0 24
Carbone mir.	»	1 10	a	— —
Fieno maggengo	»	» 0 78	a	— —
Paglia	»	» 0 67	a	— —
Canapa 1ª e 2ª q.	»	» 3 50	a	4 50

BRA, 29 agosto — Carne di vitello al mir. L. 8 95 — al chil 1 66 — Grano all'ett. 17 85 — Meliga 11 45 — Segale 12 85 — Pane grissino al chil. 0 42 — Id. fino 0 37 — Id. casalingo 0 32 — Farina 1ª q. 0 38 — Id. 2ª q. 0 32 — Id. meliga 0 20 — Pasta 1ª q. 0 60 — 2ª q. 0 50 — Formaggio 1ª q. 1 05 — Id. 2ª qual. 1 40 — Burro 3 10 — Lardo 2.40 — Uova alla dozzina 0 00 — Carbone al mir. 1 00 — Legna forte 1 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 62 — Paglia 0 45.

MONCALIERI, 29 agosto. — Sanati L. 9 75 a 10 50 — Vitelli, 1ª q., 8 50 a 9 25 — Id. 2ª q., 7 50 a 8 25 — Moggiale, 6 00 a 7 00 — Soriane, 3 00 a 4 50 — Tori, 3 85 a 6 50 — Buoi 1ª, 7 00 a 8 25 — Id. 2ª q., 6 50 a 7 00 — Maiali, 9 00 a 10 00 — Montoni, 6 00 a 6 50 — Agnelli, 00 00 a 00 00 — Capretti, 00 00 a 00 00.

Mercato foraggi.

Maggengo	mir.	—	L. 0 60 a 0 70
Ricetta	»	—	» 0 — a 0 —
Terzuolo	»	—	» 0 — a 0 —
Erbaggi	»	—	» 0 — a 0 —
Paglia	»	—	» 0 50 a 0 63

Mercato abbondante, calmo e ribasso nei prezzi.

Borse

GENOVA, 29 agosto.

Rendita italiana	95 97	cont.
Id. »	95 97	fin.
Az. Banca Naz.	2?23 —	fin.
Az. Cred. Mobil. it.	878 —	fin.
Az. Ferr. Merid.	6?8 —	fin.
Francia	lett. 100 13 — den. 100 17	
Londra	vista 25 20 — den. 25 22	

MILANO, [illegible] agosto.

Rendita ital. cont.		96 07 10
Id. » fin.		96 22 22
Az. Banca Nazionale		— —
» Banca Generale Roma		658 —
» Banca Milano		— —
» Ferr. Merid.		638 638
» Tabacchi		868 —

Firenze,	28	29
Rendita 5 0/0	95 95	95 07
Id. 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 10	25 00
Cambio su Parigi	100 —	100 12
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	655 —	654 50
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	880 —	883 —
Rend. mun. 3 0/0	— —	— —
Baldacci Napol.	80 40	89 45

Vienna,	28	29
Mobiliare	301 —	301 —
Lombardo	146 10	140 50
Banca Ang.-Aust.	105 —	105 50
Austriache	300 —	300 25
Banca Naz.	850 —	850 —
Napoleoni d'oro	9 64 5	9 64
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 25	48 30
Cambio su Londra	121 55	121 60
Rend. Aust.	81 55	81 6?
Id. id.	80 65	80 81
Unionbank	94 60	95 —
Rend. Aust. nuova	103 45	103 50
Rend. Ung. nuova	122 15	122 1?

Ferma.

Berlino,	28	29
Mobiliare	503 —	506 —
Austriache	506 —	513 50
Lombarde	248 50	250 —
Cambio su Londra	20 32	20 42
Rend. ital.	96 20 20	96 60 9.
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	8 40	8 40
Prestito Russo	97 20	— —
Pres. orien. russo	60 00	60 —
Argent. per chil.	206 70	207 35

Ferma.

Dopo Borsa 506 50, 513 50, 250 00

Londra,	28	29
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. ital.	95 —	95 1/8
Spagnuolo	60 3/4	60 3/16
Turco	8 3/16	8 3/16
Egiz. del 1883	00 3/4	00 13/16

Londra, 29

Consol. inglesi 101 11/16.
Rendita italiana 95 1/8.
Argento fino 50 5/8.

Stagionatura delle sete.

Torino, 29 agosto.

Ditta		Qualità	Colli	Peso
Bertoldo e C.		Organzino	8	634 01
		Trama	»	» »
		Greggia	8	710 45
		Articoli div.	»	» »
		Totale	16	1344 47
		Id. nel mese	303	k. 28753 08
G. Fino e Comp.		Organzino	2	159 81
		Trama	»	» »
		Greggia	1	68 16
		Articoli div.	»	» »
		Totale	3	227 97
		Id. nel mese	149	

Torino, Tip. Roux e ...